

## ANNUNCI LEGALI

### ALTRI ANNUNCI

Agenzia territoriale per la casa della provincia di Novara  
**Avviso graduatoria definitiva bando concorso per alloggi E.R.P. Comune di Verbania.**

La 2<sup>a</sup> Commissione Provinciale Assegnazione Alloggi Edilizia Residenziale Pubblica - istituita presso l'A.T.C. di Novara e V.C.O. in Novara - Via Boschi n. 2 - ha formato la graduatoria *definitiva* relativa ad alloggi ERP di risulta in Verbania.

La graduatoria è in visione presso gli Uffici del Comune di Verbania e presso l'A.T.C. di Novara e V.C.O. .

Novara, 31 maggio 2010

Il Presidente della Commissione  
Mario Pischedda

Comune di Bardonecchia (Torino)

**Decreto n. 2 del 28.05.2010. Legge 285/2000 - Realizzazione di nuova telecabina con veicoli a 8 posti Bardonecchia – Fregiusia in Comune di Bardonecchia. Decreto di espropriazione con contestuale costituzione di servitù.**

Il Responsabile dell'Area Tecnica – Servizio LL.PP.  
(omissis)  
*decreta*

*Titolo I – Decreto di esproprio*

A favore del Comune di Bardonecchia con sede in piazza De Gasperi, 1 Bardonecchia (omissis) autorizzata l'espropriazione ad ogni effetto di legge dei beni immobili siti in Comune di Bardonecchia di proprietà delle Ditte riportate nell'elenco allegato B – colonna "Particelle in esproprio" facente parte integrante e sostanziale del presente Decreto.

*Titolo II – Decreto di imposizione di servitù*

E' altresì autorizzata a favore del Comune di Bardonecchia con sede in piazza De Gasperi, 1 Bardonecchia (omissis) l'imposizione coattiva di servitù per sorvolo di telecabina secondo le superfici, le identificazioni ed i dati, riportati nell'elenco allegato B – colonna "Particelle in asservimento", facente parte integrante e sostanziale del presente Decreto.

(omissis)

Bardonecchia, 28 maggio 2010

Il Responsabile del Servizio Lavori Pubblici  
Luca Nervo

Comune di Chieri (Torino)

**Decreto di Esproprio n. 1 del 09/06/2010 per la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria in via Sambuy.**

Visto che con deliberazione di Giunta Comunale n. 79 del 24/04/2009 è stato approvato, con contestuale dichiara-

zione di pubblica utilità, il progetto definitivo dell'opera inerente la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria in via Sambuy.

(omissis)

*Decreta*

Art. 1

È pronunciata a favore del Comune di Chieri, con sede in Chieri, Via Palazzo di Città n. 10, in qualità di Autorità espropriante, l'espropriazione degli immobili siti nel medesimo territorio comunale necessari alla realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria in via Sambuy

(omissis)

Art. 2 (omissis)

Art. 3 (omissis)

Art. 4 (omissis)

Il Dirigente

Vincenzo Accardo

Comune di Dronero (Cuneo)

**Piano di recupero dell'area occupata dall'isolato denominato "Nuovo Gallo" sito in Piazza Martiri della Libertà.**

Il Responsabile del Procedimento

- Vista la Delibera del Consiglio Comunale n. 4 in data 16 aprile 2009 di adozione del Piano di Recupero;

- Vista la Delibera del Consiglio Comunale n. 4 in data 29 aprile 2010 di approvazione del Piano di Recupero

*rende noto*

che con le suddette deliberazioni è stato approvato il Piano di Recupero di iniziativa privata dell'area occupata dall'isolato denominato "Nuovo Gallo" sito in Piazza Martiri della Libertà.

Il Responsabile del Procedimento

Ettore Pennasso

Comune di Grugliasco (Torino)

**Bando relativo all'assegnazione di area per la realizzazione di parcheggi interrati nel sottosuolo della parte alta di piazza Matteotti.**

Si rende noto che con determinazione dirigenziale n. 403 del 31/05/2010 è stato approvato il bando relativo alla realizzazione di parcheggi interrati, nel sottosuolo della parte alta di piazza Matteotti.

L'area sarà assegnata in diritto di superficie per la durata di 90 anni al fine di realizzare un primo piano interrato da destinarsi ad autorimesse private ed un secondo piano interrato da cedere al Comune.

Le domande di partecipazione al bando dovranno essere presentate al protocollo generale del Comune entro le ore 12.00 del 23 luglio 2010 (termine perentorio).

Copia integrale del bando può essere ritirata presso lo Sportello alla Città – piazza 66 Martiri, 2 (dal lun. al ven. ore 8.30-18.30) o scaricata dal sito Internet del Comune (www.comune.grugliasco.to.it).

Per informazioni tel. al n. 0114013639-638.

Grugliasco, 3 giugno 2010

Il Dirigente Settore Urbanistica

Vincenzo Di Lalla

Comune di Mattie (Torino)

**Avviso di adozione e deposito progetto preliminare di variante in itinere alla variante strutturale di adeguamento al P.A.I. del P.R.G.C.**

**IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA**

*Rende noto*

Che presso la Segreteria comunale per la durata di 30 giorni consecutivi, e precisamente dal 17 giugno 2010, sono depositati gli atti relativi al progetto preliminare di variante in Itinere alla variante strutturale al PRGC in adeguamento al P.A.I. - unitamente alla deliberazione del C.C. n. 17 del 27 maggio 2010 di adozione, affinché chiunque possa prenderne visione nel seguente orario: tutti i giorni, festivi compresi, dalle ore 10 alle ore 12.

Nei successivi 30 giorni e precisamente entro il 17 agosto 2010, chiunque può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse e secondo le vigenti disposizioni di legge.

Mattie, 17 giugno 2010

Il Responsabile dell'Area Tecnica  
Ivano Bergero

Comune di Mondovì (Cuneo)

**Bando pubblico per l'assegnazione di posteggi per la vendita effettuata da imprenditori agricoli nell'ambito del mercato agroalimentare di piazza Ellero "Farmer Market".**

Il Comune di Mondovì indice un bando pubblico per l'assegnazione in concessione decennale di posteggi per la vendita effettuata da imprenditori agricoli nell'ambito del mercato agroalimentare di piazza Ellero "farmer market", con svolgimento bisettimanale nelle giornate di martedì e sabato.

Il bando integrale e la modulistica per la presentazione della domanda di partecipazione sono reperibili presso gli uffici comunali e sul sito internet [www.comune.mondovi.cn.it](http://www.comune.mondovi.cn.it).

*Scadenza presentazione domande:* entro 45 giorni dalla pubblicazione del presente annuncio sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Il Responsabile  
Germano Gola

Comune di Occhieppo Inferiore (Biella)

**Variante strutturale P.R.G.C. Proposte di modifica ai sensi dell'art. 15 comma 15 della Legge Regionale 56/77 e ss.mm.ii.**

Vista la Legge Regionale 5 dicembre 1977 e successive modifiche e integrazioni;

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 35 del 3/06/2010, esecutiva a termini di legge, relativa all'adozione delle determinazioni in merito alle osservazioni formulate dall'Assessorato Politiche Territoriali della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 15 comma 15 della Legge Regionale 5 dicembre 1977, n. 56 e ss.mm.ii.;

*Rende noto*

Che gli atti relativi alla variante strutturale, ovvero alle proposte di modifica pervenute dall'Assessorato per le Politiche Territoriali della Regione Piemonte ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 comma 15 della Legge Regionale 5 dicembre 1977, n. 56 e successive modifiche e integrazioni, al Piano Regolatore Generale Comunale di Occhieppo Inferiore e la relativa delibera consiliare n. 35 del 3/06/2010, verranno depositati presso la Segreteria comunale di Occhieppo Inferiore e pubblicati per estratto all'Albo Pretorio per la durata di 30 (trenta) giorni consecutivi e precisamente dal 17/06/2010 al 17/07/2010.

Nel periodo di deposito gli atti sono a disposizione di chiunque intenda prenderne visione secondo il seguente orario:

Da lunedì a venerdì: dalle 8.30 alle 10.30.

Sabato e festivi anche infrasettimanali: dalle ore 9.30 alle 10.30.

Occhieppo Inferiore, 17 giugno 2010

Il Responsabile del Servizio  
Piergiorgio Pozzato

Comune di Piossasco (Torino)

**Deliberazione del Consiglio Comunale n. 36 in data 28.05.2010: Modifica di articoli del Regolamento Edilizio Comunale.**

L'Assessore all'Urbanistica  
(omissis)

propone che il Consiglio Comunale  
*deliberi*

1) di approvare le modifiche del vigente Regolamento Edilizio Comunale, così come indicate in narrativa, dove le parti sopresse sono evidenziate in corsivo fra parentesi quadre, mentre le parti aggiunte sono evidenziate in grassetto;

2) di dichiarare che le suddette modifiche sono conformi al Regolamento Edilizio tipo formato dalla Regione Piemonte ed approvato con D.C.R. 29/7/1999 n. 548-9691 e da ultimo modificato con D.C.R. n. 267-31038 del 8/7/2009

3) di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della citata L.R. n. 19/99;

Il Consiglio Comunale  
(omissis)  
*delibera*

Di approvare la parte motiva nonché la proposta di deliberazione dell'Assessore all'Urbanistica comprensivo dell'emendamento innanzi approvato ritenendo la stessa parte integrante e sostanziale del presente dispositivo.

Comune di San Paolo Solbrito (Asti)

**Approvazione Regolamento I.C.I.**

**AVVISO**

Con D.C.C. n. 7/2010 è stato approvato il Regolamento I.C.I. del Comune di San Paolo Solbrito (AT).

Il testo è a disposizione per la presa visione all'Albo pre-

torio o sul sito [www.comune.sanpaolosolbrito.at.it](http://www.comune.sanpaolosolbrito.at.it)  
Il Responsabile I.C.I.  
Marco Cavaglia

Comune di Serravalle Sesia (Vercelli)  
**Adozione variante parziale n. 17 al P.R.G.C. vigente ai sensi dell'art. 17, comma 7, della L.R. 56/77 e s.m.i..**

Il Sindaco  
Vista la L.R. 56/77 e s.m.i. art. 17, comma 7;  
Vista la L.R. 40/98 e la D.G.R. n. 12-8931 del 9.6.2008 in attuazione del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale";

*rende noto*  
che con deliberazione Consiliare n. 16 del 30/04/2010 sono stati adottati gli atti relativi alla variante parziale n. 17 al P.R.G.C. vigente ai sensi dell'art. 17, comma 7, della L.R. 56/77 e s.m.i.;  
alla stessa deliberazione relativamente alla Valutazione Ambientale Strategica sono allegati il "Rapporto Ambientale" e "la Sintesi non Tecnica";  
la delibera e gli elaborati tecnici costituenti l'adozione degli atti relativi alla variante parziale n. 17 al P.R.G.C. vigente ai sensi dell'art. 17, comma 7, della L.R. 56/77 e s.m.i. verranno pubblicati per estratto all'Albo Pretorio del Comune e contemporaneamente depositati presso l'Ufficio Tecnico Comunale e pubblicati sul sito Web comunale all'indirizzo

<http://www.comune.serravallesesia.vc.it>  
per la durata di 30 gg consecutivi a datare dal 14/06/2010.

Durante il periodo di pubblicazione e deposito e più precisamente dal 14/06/2010 al 14/07/2010 chiunque potrà prendere visione di tali elaborati, nel seguente orario: dal lunedì al sabato dalle ore 11,00 alle ore 12,00.

Dal quindicesimo giorno di pubblicazione alla data di scadenza del deposito e cioè entro le ore 12,00 del giorno 14/07/2010 chiunque potrà presentare all'Ufficio Tecnico osservazioni e proposte nel pubblico interesse, redatte in triplice copia di cui una in bollo.

Il Sindaco  
Massimo Basso  
L'Organo Tecnico  
Anna Arienta

Comune di Settimo Vittone (Torino)  
**Bando di asta pubblica per l'alienazione di immobile di proprietà comunale sito in Frazione Cesnola (Ex scuola elementare).**

In attuazione della deliberazione del Consiglio Comunale n. 50 del 12.12.2007 si avvisa che è stato emesso apposito

*Bando asta pubblica*

Per l'alienazione di immobile di proprietà comunale sito in Frazione Cesnola (Ex Scuola Elementare) e individuato al NCEU al Foglio 5 particella n. 294 sub. 2 A03 cl. 2 vani 10,5.

Importo a base di gara: €138.000,00

Criterio di aggiudicazione: asta pubblica con il metodo di

cui all'art. 73 lett. "c" R.D. 827/24 e con il procedimento di cui al successivo art. 76, commi 1, 2, e 3 (offerte segrete da confrontarsi con il prezzo posto a base di gara). L'aggiudicazione avverrà esclusivamente in favore del concorrente che avrà presentato l'offerta più vantaggiosa, il cui prezzo sia migliore o almeno pari all'importo a base di gara.

L'offerta in aumento deve essere pari a €1.000,00 o suoi multipli.

*Termine ricezione offerte:* entro le ore 12.00 del giorno 01/07/2010 presso l'ufficio protocollo del Palazzo Civico, in busta sigillata e controfirmata.

*Apertura buste:* ore 10.00 del giorno 02/07/2010 presso il Palazzo Civico.

Copia integrale del bando, dei relativi allegati e schema dell'offerta sono reperibili presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Settimo Vittone (TO) in Via Montiglie n. 1/I dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30 e il giovedì dalle 15.00 alle 18.00

(tel. - 0125 658409 – fax 0125 659207

e\_mail [tecnico.settimo.vittone@reteunitaria.piemonte.it](mailto:tecnico.settimo.vittone@reteunitaria.piemonte.it) oppure sul sito internet [www.comune.settimovittone.to.it](http://www.comune.settimovittone.to.it)

Responsabile del Servizio Lavori Pubblici  
Elena Mangaretto

Comune di Soglio (Asti)  
**Estratto Delibera del Consiglio Comunale n. 13 del 30/05/2010 di Modifica al Regolamento Edilizio vigente.**

(omissis)  
Il Consiglio Comunale  
(omissis)  
*delibera*

Di approvare l'allegata proposta di deliberazione ad oggetto: "Modifica Regolamento Edilizio approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. 24 del 27/09/2003 e s.m.i." corredato del prescritto parere di regolarità tecnica ai sensi art. 49 D.Lgs. 18/08/2000 n. 267.

Di dichiarare che il testo approvato è conforme al Regolamento Edilizio tipo formato dalla Regione e approvato con D.C.R. 29/07/1999 n. 548-9691.

Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 3, c. 3, L.R. 08/07/1999 n. 19. Di dare atto che la presente deliberazione sarà trasmessa, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. n. 08/07/1999 n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

Proposta di deliberazione al C. C. avente ad oggetto: "Modifica Regolamento Edilizio approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. 24 del 27/09/2003 e s.m.i."

(omissis)  
la Giunta Comunale propone che il Consiglio Comunale *deliberi*

1) Di approvare ai sensi dell'art. 3 comma 10 della Legge Regionale n. L.R. 8/07/1999 n. 19, le modifiche all'art. 2 del Regolamento Edilizio comunale vigente come disposto al punto 2) e al punto 3) successivi.

2) L'art. 2 del Regolamento Edilizio comunale vigente è stralciato e sostituito come segue (i commi modificati

sono in grassetto corsivo):

“Art. 2. Formazione della Commissione Edilizia.

1. La Commissione Edilizia è l'organo tecnico consultivo comunale nel settore urbanistico ed edilizio.

**2. La Commissione Edilizia è composta da nr. 5 (cinque) componenti, eletti dalla Giunta Comunale; tra questi, in sede di elezione, vengono individuati il Presidente e il vice Presidente.**

**3. I membri sono scelti dalla Giunta Comunale fra i cittadini di maggiore età, ammessi all'esercizio dei diritti politici, che abbiano competenza, provata dal possesso di adeguato titolo di studio, e dimostrabile esperienza nelle materie attinenti all'architettura, all'urbanistica, all'attività edilizia, all'ambiente, allo studio ed alla gestione dei suoli; un congruo numero di membri eletti dovrà essere in possesso di diploma di laurea.**

**4. Non possono far parte della Commissione contemporaneamente i fratelli, gli ascendenti, i discendenti, gli affini di primo grado, l'adottante e l'adottato; parimenti non possono far parte della Commissione i soggetti che per legge, in rappresentanza di altre Amministrazioni, Organi o Istituti, devono esprimere pareri obbligatori sulle stesse pratiche sottoposte alla Commissione. Non possono altresì fare parte della Commissione il Sindaco né altri membri degli Organi di Governo del Comune di Soglio.**

**5. La Commissione resta in carica fino al rinnovo della Giunta Comunale che l'ha eletta: pertanto, al momento di un nuovo insediamento della Giunta Comunale, la Commissione conserva le sue competenze e le sue facoltà per non più di quarantacinque giorni ed entro tale periodo deve essere ricostituita.**

**6. I componenti della Commissione possono rassegnare le proprie dimissioni in qualsiasi momento, dandone comunicazione scritta al Presidente: in tal caso, restano in carica fino a che la Giunta Comunale non li abbia sostituiti.**

7. I componenti della Commissione decadono:

a) per incompatibilità, ove siano accertate situazioni contemplate al precedente comma 4;

b) per assenza ingiustificata a tre sedute consecutive.

**8. La decadenza è dichiarata dalla Giunta Comunale.**

9. I componenti della Commissione decaduti o dimissionari devono essere sostituiti entro quarantacinque giorni dalla data di esecutività della deliberazione che dichiara la decadenza o da quella del ricevimento della lettera di dimissioni.

3) Il comma 3 dell'art. 16 “Distanza tra le costruzioni (D), della costruzione dal confine (Dc), della costruzione dal ciglio o confine stradale (Ds)” del Regolamento Edilizio comunale è sostituito come segue:

**“3. La distanza tra:**

**a) filo di fabbricazione di una costruzione e il filo di fabbricazione di un'altra costruzione frontistante (D), è rappresentata dalla lunghezza del segmento minimo ortogonale congiungente i due fili di fabbricazione;**

**b) filo di fabbricazione di una costruzione e il confine della proprietà (Dc), è rappresentata dalla lunghezza del segmento minimo congiungente il filo di fabbricazione della costruzione e il confine di proprietà anti-**

**stante;**

**c) filo di fabbricazione di una costruzione e una strada (Ds), è rappresentata dalla lunghezza del segmento minimo congiungente il filo di fabbricazione della costruzione e il confine di una strada o, in assenza di questo, il ciglio di una strada.”**

4) Di dare atto che rimane fatto salvo il disposto dell'art. 27bis del Regolamento Edilizio comunale.

5) Di dichiarare che il testo approvato è conforme al Regolamento Edilizio tipo formato dalla Regione e approvato con D.C.R. 29/07/1999 n. 548-9691.

6) Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8/07/1999 n. 19.

7) Di dare atto che la presente deliberazione sarà trasmessa, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. n. 8/07/1999 n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

Soglio, 17 giugno 2010

Il Responsabile del Servizio  
Marco Dassetto

Comune di Trarego Viggiona (Verbania Cusio Ossola)

**Avviso d'asta del giorno 24 agosto 2010 ore 16.00 per alienazione a scopo edificatorio di n. 7 lotti comunali siti in Trarego Viggiona - Contrada Piaggio.**

L'aggiudicazione verterà a favore del concorrente che avrà presentato la migliore offerta in aumento rispetto al prezzo base indicato per ciascun lotto:

Lotto n. 1 – Fg. 26 Mapp. 303 prezzo a base d'asta € 47.450,00

Lotto n. 2 –Fg. 36 Mapp. 281 € 64.350,00

Lotto n. 3 –Fg. 36 Mapp. 265 € 46.674,00

Lotto n. 4 –Fg. 36 Mapp. 239 € 72.796,00

Lotto n. 5 –Fg. 36 Mapp. 257 € 52.184,00

Lotto n. 6 –Fg. 36 Mapp. 258 € 89.228,00

Lotto n. 7 –Fg. 36 Mapp. 259 € 92.950,00

e alle condizioni inderogabili ed obbligatorie a carico dell'acquirente approvate con deliberazione C.C. n. 20 del 15/04/2010.

L'offerta in aumento dovrà essere presentata al Comune di Trarego-Viggiona -Via Passo Piazza, 1 - cap 28826 Trarego-Viggiona (VB) entro il termine tassativo ed improrogabile del 23 agosto 2010, ore 13.00 su moduli appositamente predisposti e distribuiti, unitamente al bando integrale, a richiesta presso gli uffici del Comune.

Per informazioni sui lotti telefonare al numero 0323-797886 nei giorni di martedì e giovedì, dalle ore 16.00 alle ore 18.30.

Il Segretario Comunale  
Roberta Trinchieri

Comune di Verbania (Verbania Cusio Ossola)

**Pubblicazione di strumento urbanistico esecutivo di libera iniziativa scheda di indirizzo per l'attuazione degli interventi n. 41 del Piano Regolatore Generale area compresa tra via Possaccio e via Archimede in località Intra.**

*Si rende noto che*

Ai sensi dell'art. 43 della legge regionale n. 56/77 e s.m.i. è pubblicato per la durata di quindici giorni consecutivi lo Strumento Urbanistico Esecutivo – S.U.E. di Libera Iniziativa relativo alla Scheda di Indirizzo per l'Attuazione degli Interventi n. 41 del Piano Regolatore Generale - Area compresa tra Via Possaccio e Via Archimede in località Intra.

Gli atti relativi al suddetto Strumento Urbanistico Esecutivo, saranno depositati presso il Dipartimento Servizi Territoriali, in via Fratelli Cervi a Verbania Intra, per la durata di quindici giorni consecutivi e precisamente dal 17 giugno 2010 al 1 luglio 2010, durante i quali chiunque può prendere visione, secondo i seguenti orari:

- lunedì, martedì, giovedì, dalle ore 8.30 alle ore 12.00 e dalle ore 14.30 alle ore 17.00;

- mercoledì, venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.00.

Il suddetto Strumento Urbanistico Esecutivo – S.U.E. di Libera Iniziativa è inoltre consultabile al sito: <http://www.comune.verbania.it/Amministrazione/Urbanistica/Pubblicazione-Strumenti-Urbanistici>

Dal quindicesimo giorno della pubblicazione suddetta, entro i successivi quindici giorni, chiunque potrà presentare osservazioni e proposte scritte, nel pubblico interesse, ivi compresi i portatori di interessi diffusi, redatte in triplice copia e corredate da eventuali estratti planimetrici e dagli eventuali estratti catastali.

Le osservazioni dovranno essere recapitate presso il servizio protocollo del Comune di Verbania - Dipartimento Servizi Territoriali - via Fratelli Cervi – 28921 Verbania Intra.

Il servizio di protocollazione del Dipartimento Servizi Territoriali è aperto nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì, dalle ore 8.30 alle ore 12.30.

Per ulteriori informazioni telefonare al 0323 542450 Segreteria Dipartimento Servizi Territoriali.

Verbania, 17 giugno 2010

Il Dirigente del Dipartimento Servizi Territoriali  
Vittorio Brignardello

Comune di Verbania (Verbano Cusio Ossola)

**Decreto n. 1 in data 8/06/2010 - Declassificazione di porzione di strada pedonale in Piazza S. Vittore - Verbania.**

Visti gli artt: 2 del D.lgs 30.4.1992 e 3 del D.P.R. 495/92 e s.m.i.;

Vista L.R. Piemonte n. 86 del 21.11.1996 che delega ai Comuni le funzioni relative alla classificazione e declassificazione amministrativa della rete viaria di competenza;

Richiamate:

- la deliberazione di Consiglio Comunale n. 7 in data 14.01.2010;

- la deliberazione di Giunta Comunale n. 99 in data 17.05.2010;

Richiamato il D.Lgs. 267/2000 che assegna ai dirigenti la competenza in materia di gestione;

*Decreta*

di declassificare la porzione di strada di Piazza San Vit-

tore, in Verbania, individuata al N.C.T. Comune di Verbania, al Foglio 52, per una superficie di circa mq 24,40, come evidenziata nelle planimetrie allegate ai sopraccitati atti;

Ai sensi dell'art. 3 del D.P.R.495/1992 e s.m.i. e art. 5 L.R. Piemonte n. 86 del 21.11.1996, il presente provvedimento ha effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Il Dirigente dei Servizi Territoriali  
Settore Patrimonio/Demanio  
Vittorio Brignardello

Comune di Vigone (Torino)

**Bando per assegnazione posteggio mercato di Vigone.**

Bando per l'assegnazione di posteggio di mercato Comune di Vigone

Area Mercatale: Piazza Vittorio Emanuele

Frequenza: Mercato settimanale del giovedì

*Elenco dei Posteggi disponibili*

N. 01 Posteggio di dimensioni pari a mq. 32,00 (fronte ml 8 profondità ml. 4) individuato nella planimetria con il numero 69

Settore Merceologico: Non alimentare – Ferramenta agricola.

*Termine per la presentazione delle domande – indirizzo di ricezione*

Termine: entro il 30 (trenta) giorno decorrente dalla data di pubblicazione del Bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Indirizzo: Comune di Vigone – Piazza Palazzo Civico 18 10067 Vigone

*Presentazione delle istanze:*

Inoltre della domanda per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio del commercio su aree pubbliche e della relativa concessione di posteggio, tramite lettera raccomandata con avviso di ricevimento

*Modalità di presentazione delle istanze:*

Dovranno essere dichiarati a pena di inammissibilità:

- il settore merceologico di appartenenza, ed in particolare l'elenco dettagliato delle merci del settore interessato che si intende vendere.

- la superficie di vendita del banco di vendita comprensiva della superficie di proiezione delle tende utilizzate;

- il possesso dei requisiti morali previsti dall'articolo 5 del D.Lgs. 114/98;

E' necessaria la sottoscrizione del richiedente a pena di nullità dell'istanza;

*Costruzione della graduatoria – criteri di priorità di accoglimento delle istanze.*

Le istanze regolarmente pervenute saranno esaminate nell'ordine di elencazione, i seguenti criteri:

1) il maggiore numero di presenze effettive in spunta, maturate dal richiedente nell'ambito del mercato di Vigone;

2) anzianità di iscrizione al Registro delle imprese;

3) minor numero di posteggi settimanali assegnati;

4) possesso di sola autorizzazione senza posti fissi;

5) ordine cronologico di spedizione;

*Numero di posteggi assegnabili – opzioni di scelta*

Non può essere assegnato più di un posteggio allo stesso soggetto e per questo motivo se la richiesta riguarda più posteggi deve essere espressa dal richiedente l'opzione su quella preferita;

*Termine di conclusione del procedimento di assegnazione*

Il procedimento per il rilascio di autorizzazione di tipo A e della relativa concessione di posteggio, si conclude entro novanta giorni decorrenti dal quindicesimo giorno successivo alla scadenza del termine previsto nel bando per la presentazione delle domande.

Il Responsabile dell'Area Amministrativa  
Gianluigi Manzone

Comunità Montana Valli Orco e Soana - Locana (Torino)  
**Comunità Montana Valli Orco e Soana - Comune di Pont Canavese (TO) - Lavori di "Realizzazione parco fluviale montano delle Valli Orco e Soana: turismo outdoor e attività naturalistico ambientali" - Avviso ad opponendum.**

IL SINDACO

in esecuzione del disposto dell'art. 189 del Regolamento D.P.R. 21.12.1999, n. 554

*Invita*

tutti coloro che, per occupazioni permanenti o temporanee di immobili o danni relativi, fossero ancora creditori verso l'A.T.I. costituita tra le Imprese: Vivai Canavesani S.c.a., con sede in Colletterto Giacosa (TO), Via Ceretto, 1, Escavazioni di Gastaldo Brac Piergiorgio & C. S.a.s. con sede in Chiaverano (TO), via Alpini, 8, Manitalidea S.p.A. con sede in Torino, C.so Vittorio Emanuele II, 12, esecutrice dei lavori di "Realizzazione parco fluviale montano delle Valli Orco e Soana: turismo outdoor e attività naturalistico ambientali", assunti con contratto in data 28 Gennaio 2009, Rep. n. 233, registrato all'Agenzia delle Entrate di Cuorgnè in data 03 Febbraio 2009 al n. 19/I, a presentare a questo Comune le domande ed i titoli del loro credito entro 30 (trenta) giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso, trascorsi i quali non sarà più tenuto conto in via amministrativa dei titoli prodotti.

Il Sindaco  
Paolo Coppo

Comunità Montana Valli Orco e Soana - Locana (Torino)  
**Comunità Montana Valli Orco e Soana - Comune di Sparone (TO) - Lavori di "Realizzazione parco fluviale montano delle Valli Orco e Soana: turismo outdoor e attività naturalistico ambientali" - Avviso ad opponendum.**

IL SINDACO

in esecuzione del disposto dell'art. 189 del Regolamento D.P.R. 21.12.1999, n. 554

*Invita*

tutti coloro che, per occupazioni permanenti o temporanee di immobili o danni relativi, fossero ancora creditori verso l'A.T.I. costituita tra le Imprese: Vivai Canavesani S.c.a., con sede in Colletterto Giacosa (TO), Via Ceretto,

1, Escavazioni di Gastaldo Brac Piergiorgio & C. S.a.s. con sede in Chiaverano (TO), via Alpini, 8, Manitalidea S.p.A. con sede in Torino, C.so Vittorio Emanuele II, 12, esecutrice dei lavori di "Realizzazione parco fluviale montano delle Valli Orco e Soana: turismo outdoor e attività naturalistico ambientali", assunti con contratto in data 28 Gennaio 2009, Rep. n. 233, registrato all'Agenzia delle Entrate di Cuorgnè in data 03 Febbraio 2009 al n. 19/I, a presentare a questo Comune le domande ed i titoli del loro credito entro 30 (trenta) giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso, trascorsi i quali non sarà più tenuto conto in via amministrativa dei titoli prodotti.

Il Sindaco  
Anna Bonino

Comunità Montana Valli Orco e Soana - Locana (Torino)  
**Comunità Montana Valli Orco e Soana - Comune di Locana (TO) - Lavori di "Realizzazione parco fluviale montano delle Valli Orco e Soana: turismo outdoor e attività naturalistico ambientali" - Avviso ad opponendum.**

IL SINDACO

in esecuzione del disposto dell'art. 189 del Regolamento D.P.R. 21.12.1999, n. 554

*Invita*

tutti coloro che, per occupazioni permanenti o temporanee di immobili o danni relativi, fossero ancora creditori verso l'A.T.I. costituita tra le Imprese: Vivai Canavesani S.c.a., con sede in Colletterto Giacosa (TO), Via Ceretto, 1, Escavazioni di Gastaldo Brac Piergiorgio & C. S.a.s. con sede in Chiaverano (TO), via Alpini, 8, Manitalidea S.p.A. con sede in Torino, C.so Vittorio Emanuele II, 12, esecutrice dei lavori di "Realizzazione parco fluviale montano delle Valli Orco e Soana: turismo outdoor e attività naturalistico ambientali", assunti con contratto in data 28 Gennaio 2009, Rep. n. 233, registrato all'Agenzia delle Entrate di Cuorgnè in data 03 Febbraio 2009 al n. 19/I, a presentare a questo Comune le domande ed i titoli del loro credito entro 30 (trenta) giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso, trascorsi i quali non sarà più tenuto conto in via amministrativa dei titoli prodotti.

Il Sindaco  
Giovanni Bruno Mattiet

Comunità Montana Valli Orco e Soana - Locana (Torino)  
**Comunità Montana Valli Orco e Soana - Comune di Noasca (TO) - Lavori di "Realizzazione parco fluviale montano delle Valli Orco e Soana: turismo outdoor e attività naturalistico ambientali" - Avviso ad opponendum.**

IL SINDACO

in esecuzione del disposto dell'art. 189 del Regolamento D.P.R. 21.12.1999, n. 554

*Invita*

tutti coloro che, per occupazioni permanenti o temporanee di immobili o danni relativi, fossero ancora creditori

verso l'A.T.I. costituita tra le Imprese: Vivai Canavesani S.c.a., con sede in Colletterto Giacosa (TO), Via Ceretto, 1, Escavazioni di Gastaldo Brac Piergiorgio & C. S.a.s. con sede in Chiaverano (TO), via Alpini, 8, Manitalidea S.p.A. con sede in Torino, C.so Vittorio Emanuele II, 12, esecutrice dei lavori di "Realizzazione parco fluviale montano delle Valli Orco e Soana: turismo outdoor e attività naturalistico ambientali", assunti con contratto in data 28 Gennaio 2009, Rep. n. 233, registrato all'Agenzia delle Entrate di Cuornè in data 03 Febbraio 2009 al n. 19/I, a presentare a questo Comune le domande ed i titoli del loro credito entro 30 (trenta) giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso, trascorsi i quali non sarà più tenuto conto in via amministrativa dei titoli prodotti.

Il Sindaco  
Pier Sergio Cucciatti

Provincia del Verbano Cusio Ossola

**Determinazione n. 483 del 15/12/2009 - DPGR 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i. - Concessione di grande derivazione d'acqua dalla sorgente rio Secco, in Comune di Crodo, dalla sorgente Croveo Svarza, in Comune di Baceno e dalle sorgenti Passo e San Rocco, in Comune di Premia, ad uso potabile ed energetico.**

IL DIRIGENTE  
(omissis)  
determina  
(omissis)

I. Di assentire alla Comunità Montana Antigorio Divedro Formazza (omissis), fatti salvi i diritti di terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, la concessione di grande derivazione d'acqua dalla sorgente rio Secco, in Comune di Crodo, dalla sorgente Croveo Svarza, in Comune di Baceno e dalle sorgenti Passo e San Rocco, in Comune di Premia, ad uso potabile ed energetico (produzione di energia elettrica), come di seguito specificato:

a. uso potabile (portata massima di prelievo l/s 362,00; portata media di prelievo l/s 257,00):

a.1 sorgente rio Secco, in Comune di Baceno: portata massima di prelievo l/s 105,00; portata media di prelievo l/s 85,00;

a.2 sorgente Croveo Svarza, in Comune di Baceno: portata massima di prelievo l/s 77,00; portata media di prelievo l/s 42,00;

a.3 sorgente Passo, in Comune di Premia: portata massima di prelievo l/s 90,00; portata media di prelievo l/s 50,00;

a.4 sorgente San Rocco, in Comune di Premia: portata massima di prelievo l/s 90,00; portata media di prelievo l/s 80,00.

b. uso energetico (potenza media nominale kW 676,07):

b.1 1° salto - centrale Croveo (captazione parziale sorgente rio Secco): portata massima di prelievo l/s 100,00; portata media di prelievo l/s 80,00; salto m 480,23; potenza media nominale kW 376,65;

b.2 2° salto - centrale Maiesso (restituzione impianto 1° salto e captazione parziale sorgente Croveo Svarza): portata massima di prelievo l/s 164,00; portata media di pre-

lievo l/s 109,00; salto m 280,19; potenza media nominale kW 299,42.

2. Di approvare il disciplinare di concessione (R.I. n. 265 del 09/12/2009) relativo alla derivazione in oggetto, costituente parte integrante del presente atto.

3. Di accordare la concessione per un periodo di anni 30 (trenta) successivi e continui decorrenti dal 16/05/2001, data di entrata in esercizio della centrale Croveo e di subordinare la stessa all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nell'allegato disciplinare. (omissis). Estratto del disciplinare di concessione R.I. n. 265 del 09/12/2009 (omissis)

Art. 9 - Riserve e garanzie da osservarsi -

Il concessionario dovrà: tenere sollevata ed indenne l'autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione eventualmente promossi da terzi per il fatto della presente concessione; eseguire e mantenere a proprio carico, tutte le opere necessarie sia per gli attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime delle sorgenti captate; eseguire, a proprie spese, quelle variazioni che, a giudizio insindacabile della pubblica amministrazione, si rendano necessarie nelle opere relative alla concessione, per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione; assumere tutte le spese dipendenti dalla concessione. (omissis).

Il Responsabile del Procedimento  
Fabrizio Pizzorni

Provincia del Verbano Cusio Ossola

**L.R. n. 40/98 e s.m.i. - Fase di Valutazione della procedura di V.I.A. relativa al "progetto di ampliamento della cava di beola detta Campaccio, sita nel Comune di Trontano (VB)" presentato dal Comune di Trontano. Giudizio di compatibilità ambientale ex art. 12 della L.R. 40/98 e s.m.i..**

Estratto Determinazione Dirigenziale n. 201 del 27.05.2010.

IL DIRIGENTE  
(omissis)  
Visto:  
(omissis)

Tutto ciò premesso e considerato,  
determina

di esprimere, ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 40/98 e s.m.i., giudizio positivo di compatibilità ambientale, relativamente al progetto di "ampliamento della cava di beola detta Campaccio, sita nel Comune di Trontano (VB)", presentato con istanza datata 07/04/2009, ns. prot. n. 0019336/7° del 07.04.2009, dal Comune di Trontano (VB).

E pertanto di approvare e rendere efficace, operativa ed eseguibile in tutte le sue parti, nessuna esclusa, la proposta di cui alla "Determinazione conclusiva", relativa al procedimento in oggetto, formulata dal Responsabile del procedimento, prot. n. 0026262/7° del 27.05.2010, allegata al presente atto per farne parte integrante e sostanziale.

*Avverte* che contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R. territorialmente competente entro il termine di 60 (sessanta) giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni, termini decorrenti entrambi dalla piena conoscenza del provvedimento stesso.

Il Dirigente  
Mauro Proverbio

Provincia del Verbano Cusio Ossola

**L.R. 40/98 e s.m.i., L.R. n. 19/2009. Fase di Valutazione della procedura di V.I.A. e Valutazione di Incidenza relativa al progetto di impianto idroelettrico con derivazione di acqua dal rio Segnara nel Comune di Calasca Castiglione (VB) – Richiedente: Calasca Idroelettrica S.r.l. Estratto Determinazione Dirigenziale n. 198 del 27.05.2010.**

IL DIRIGENTE  
(omissis)

Tutto ciò premesso e considerato,

*Determina*

di esprimere, ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 40/98 e s.m.i., giudizio positivo di compatibilità ambientale, relativamente al "progetto di realizzazione di un impianto idroelettrico con derivazione di acqua dal rio Segnara nel Comune di Calasca Castiglione (VB)", presentato in data 09.10.2008, con istanza ns. prot n. 0052937 del 09.10.2008, dal Sig. Benedetti Alessandro, in qualità di Amministratore Unico della Calasca Idroelettrica S.r.l., con sede legale a Calasca Castiglione (VB), frazione Antrognà n. 59, e di ritenere, ai sensi della L.R. n. 19 del 29.06.2009, l'intervento compatibile con la conservazione delle emergenze naturalistiche che hanno portato all'individuazione della ZPS "Alta Valle Strona e Segnara", cod. IT 1140020.

Pertanto di approvare e rendere efficace, operativa ed eseguibile in tutte le sue parti, nessuna esclusa, la proposta di cui alla "Determinazione conclusiva", relativa al procedimento in oggetto, formulata dal Responsabile del procedimento, prot. n. 0025950/7° del 26.05.2010, allegata al presente atto per farne parte integrante e sostanziale.

*Avverte*

che contro il presente provvedimento è ammesso ricorso entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla piena conoscenza dell'atto nei seguenti termini:

- al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, istituito presso la Corte d'Appello di Torino, ove si ravvisino lesioni a diritti soggettivi, ai sensi dell'art. 140 lettera c) del R.D. 1775/33 e s.m.i.;

- al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche, ove si ravvisino vizi di legittimità, ai sensi dell'art. 143 comma 1 lettera a) dello stesso R.D.;

ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nel termine di 120 (centoventi) giorni dalla piena conoscenza del provvedimento.

Il Dirigente  
Mauro Proverbio

Provincia del Verbano Cusio Ossola

**Determinazione n. 186 del 14/05/2010 - Variante alla concessione di piccola derivazione d'acqua dal torrente Anza e dai rii Fontanone, Pedriola e Roffel, in Comune di Macugnaga, ad uso energetico, assentita con D.D. n. 45 del 05/02/2009 - ditta E.C.A. S.p.A.**

Il Dirigente  
(omissis)  
*determina*  
(omissis)

01. Di assentire alla ditta E.C.A. S.p.A. (omissis), fatti salvi i diritti di terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, la variante alla concessione di piccola derivazione d'acqua dal torrente Anza e dai rii Fontanone, Pedriola e Roffel, in Comune di Macugnaga, come da progetto allegato alla domanda in data 12/01/2010.

02. Di accordare la riduzione temporanea dei parametri di concessione, sino al 31/12/2013, in attesa del potenziamento della linea elettrica esistente, attualmente non in grado di ricevere la potenza originariamente autorizzata, come di seguito specificato: portata massima di prelievo complessiva di l/s 358,00; portata media di prelievo complessiva di l/s 309,00; salto m 170,00; potenza nominale, calcolata sul valore della portata massima complessiva, di kW 596,70.

03. Di approvare il disciplinare aggiuntivo (R.I. n. 98 del 13/05/2010) relativo alla variante in oggetto, costituente parte integrante del presente atto (omissis).

Il Responsabile del Procedimento  
Fabrizio Pizzorni

Provincia di Alessandria

**Determinazione Dirigenziale n. 296-57291 del 28/04/2010. Derivazione n. 1079 - Ditta Stile s.r.l. - Subingresso nella concessione preferenziale di derivazione di acque sotterranee ad uso produzione di beni e servizi in Comune di Tortona.**

IL DIRIGENTE DI DIREZIONE  
(omissis)  
*determina*

di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi ed ogni altra eventuale autorizzazione prescritta dalla legislazione vigente, alla S.T.I.L.E. S.r.l. il subingresso nella concessione preferenziale di derivazione di acque sotterranee, tramite un pozzo ubicato nel Comune di Tortona, ad uso produzione di beni e servizi per usi connessi con la prestazione di servizio, nella misura massima di 2 l/s, media di 0,095 l/s, per un volume medio annuo di 3.000 mc, assentita precedentemente con Determinazione Dirigenziale n. 680 prot. 149751 del 18/11/2009 alla S.T.I.L.E. s.n.c. di Gagliotti Andrea e C.;

(omissis)

Il Dirigente Direzione

Tutela e Valorizzazione Ambientale Protezione Civile  
Giuseppe Puccio

Provincia di Alessandria

**Determinazione dirigenziale n. 221-43721 del**



**30/03/2010 - Derivazione n. 2629 - Calosso Giuseppe - Concessione preferenziale di derivazione di acque sotterranee ad uso agricolo in Comune di Visone.**

**IL DIRIGENTE DI SETTORE**

(omissis)

*determina*

di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi ed ogni altra eventuale autorizzazione prescritta dalla legislazione vigente, la concessione preferenziale di derivazione di acque sotterranee tramite un pozzo in Comune di Visone ad uso agricolo a favore della Ditta Calosso Giuseppe.

La concessione è accordata per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente Determinazione Dirigenziale nella misura massima di 4 l/s, media di 3 l/s per irrigare circa ettari 3 di terreni.

di approvare il disciplinare di concessione preferenziale relativo alla derivazione in oggetto, alla cui osservanza è subordinato l'esercizio della medesima, regolarmente sottoscritto tra le parti in data 25/03/2010, costituente parte integrante della presente Determinazione Dirigenziale e conservato agli atti.

Il concessionario si impegna, in particolare:

- a corrispondere alla Regione Piemonte, di anno in anno anticipatamente, entro il 31 gennaio di ogni anno il canone stabilito nella misura di legge;

- ad applicare alla struttura esterna dell'opera di captazione in modo inamovibile, visibile e riconoscibile, la targa assegnata (Codice Univoco AL P 03298) ed a mantenerla in buono stato di conservazione.

(omissis)

**Il Dirigente Direzione**

**Tutela e Valorizzazione Ambientale**

**Protezione Civile**

**Giuseppe Puccio**

Estratto del disciplinare:

*Art. 5 – Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione*

(omissis)

E' fatta salva per l'Amministrazione concedente, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006, la possibilità di rimodulare la portata assentita o di introdurre disposizioni che tengano conto della necessità di assicurare l'equilibrio tra i prelievi e la capacità di ricarica degli acquiferi, qualora se ne manifesti la necessità a seguito dell'adozione dei piani di tutela.

**Il Responsabile del Servizio**

**Mario Gavazza**

Provincia di Alessandria

**Determinazione Dirigenziale n. 332-63341 del 11/05/2010 Derivazione n. 1198 - Ditta Ferrari Alessandro - Concessione preferenziale di derivazione di acque sotterranee ad uso Agricolo in Comune di Sale.**

**IL DIRIGENTE DI SETTORE**

(omissis)

*determina*

a) di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi ed ogni altra eventuale autorizzazione prescritta dalla legislazione vigente, la concessione preferenziale di derivazione di acque

sotterranee tramite n. 2 pozzi in Comune di Sale ad uso agricolo a favore della Ditta Ferrari Alessandro (omissis).

La concessione è accordata per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente Determinazione Dirigenziale nella misura massima di 18 l/s, media di 2,70 l/s per irrigare a pioggia circa ettari 5,4 di terreni; b) di approvare il disciplinare di concessione preferenziale relativo alle derivazioni in oggetto, alla cui osservanza è subordinato l'esercizio della medesima, regolarmente sottoscritto tra le parti in data 10/05/2010, costituente parte integrante della presente Determinazione Dirigenziale e conservato agli atti.

Il concessionario si impegna, in particolare:

- a corrispondere alla Regione Piemonte, di anno in anno anticipatamente, entro il 31 gennaio di ogni anno il canone stabilito nella misura di legge;

- ad applicare alle strutture esterne delle opere di captazione in modo inamovibile, visibile e riconoscibile, le targhe assegnate (Codici Univoci AL P 00580 – AL P 00581) ed a mantenerle in buono stato di conservazione.

(omissis)

**Il Dirigente Direzione**

**Tutela e Valorizzazione Ambientale**

**Protezione Civile**

**Giuseppe Puccio**

Estratto del disciplinare:

*Art. 5 – Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione*

(omissis)

E' fatta salva per l'Amministrazione concedente, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006, la possibilità di rimodulare la portata assentita o di introdurre disposizioni che tengano conto della necessità di assicurare l'equilibrio tra i prelievi e la capacità di ricarica degli acquiferi, qualora se ne manifesti la necessità a seguito dell'adozione dei piani di tutela.

**Il Responsabile del Servizio**

**Mario Gavazza**

Provincia di Alessandria

**Espressione giudizio positivo compatibilità ambientale per procedura di V.I.A. 12 l.r. 40/98 per Progetto per parco fotovoltaico di potenza nominale di 6.993,84 kw in Comune di Tortona. Proponente: Ribaforda 7 s.r.l.**

(omissis)

*Delibera*

1) di esprimere, ai sensi dell'art. 12, Legge Regionale 40/1998, giudizio positivo di compatibilità ambientale relativamente al Progetto per la realizzazione di un parco fotovoltaico di potenza nominale pari a 6.993,84 kWp denominato "AL 14 – Tortona Pantaleona", localizzato in Strada Comunale Carezzare – Loc. Cascina Pantaleona – del Comune di Tortona (AL) - da realizzarsi secondo le modalità e le tempistiche discusse - presentato dalla Società Ribaforda 2 S.r.l. con sede legale in via Giordano Bruno n. 191 – 10134 Torino;

(omissis)

2) di dare atto che il giudizio di compatibilità ambientale viene espresso alla condizione del pieno rispetto delle

seguenti prescrizioni,

(omissis)

9) di rammentare che avverso il presente provvedimento è possibile, per chiunque vi abbia interesse, esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Provincia di Alessandria

**Espressione giudizio positivo compatibilità ambientale per procedura di V.I.A. 12 L.R. 40/98 per “Progetto per impianto fotovoltaico con potenza nominale di 6,581 Mwp in Comune di Bosco Marengo. Proponente: Ribaforda 7 s.r.l.**

(omissis)

*Delibera*

1) di esprimere, ai sensi dell'art. 12, Legge Regionale 40/1998, giudizio positivo di compatibilità ambientale relativamente al Progetto per la realizzazione di un parco di potenza nominale pari a 6,581 mWp, denominato “AL33 Bosco Marengo Forchina”, Località Cascina Forchina – Comune di Bosco Marengo (AL) - da realizzarsi secondo le modalità e le tempistiche discusse - presentato dalla Società Ribaforda 7 S.r.l. con sede legale in via Giordano Bruno n. 191 – 10134 Torino;

(omissis)

2) di dare atto che il giudizio di compatibilità ambientale viene espresso alla condizione del pieno rispetto delle seguenti prescrizioni,

(omissis)

9) di rammentare che avverso il presente provvedimento è possibile, per chiunque vi abbia interesse, esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Provincia di Asti

**T.U. 1775/1933 – Domanda di concessione preferenziale presentata in data 29/06/2001 alla Provincia di Asti dal Consorzio Acquedotto Rurale “Montecastello” per derivazione d'acqua sotterranea da una sorgente sita nel Comune di Roccaverano (AT) ad uso potabile e zootecnico. Rettifica portate concesse e approvazione disciplinare. Codice utenza at10364.**

Determinazione Dirigenziale n. 2769 del 04/06/2010

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO AMBIENTE

(omissis)

*determina*

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere al Consorzio Acquedotto Rurale “Montecastello” la derivazione di 0,16 l/s massimi e 5045,76 mc/anno medi di acqua sotterranea da una sorgente nel Comune di Roccaverano (AT) per uso potabile e zootecnico;

2) di accordare la concessione per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare. Il canone annuo, fissato nella misura di Euro 395,43 per l'annualità 2010 relativo alla suindicata concessione, e soggetto a periodici aggiornamenti ISTAT, dovrà essere versato di anno in anno

anticipatamente entro il 31 gennaio.

3) di approvare il disciplinare di concessione - (omissis) -  
**DISCIPLINARE**

(omissis)

Art. 7 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione. Per l'emungimento delle acque da sorgente, il titolare della concessione ha l'obbligo di lasciare defluire liberamente a valle della presa il minimo deflusso istantaneo pari al 10% del valore della portata istantanea.

Il mancato rispetto degli obblighi di rilascio comporta l'applicazione di provvedimenti sanzionatori a carico del titolare della concessione.

A carico del Concessionario saranno eseguite e mantenute tutte le opere necessarie per la difesa della proprietà e del buon regime del corpo idrico alimentatore.

Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure.

Il Dirigente del Servizio Ambiente

Angelo Marengo

Provincia di Cuneo

**Conclusione procedimento del progetto di miglioramento impianto di messa in riserva (R13) e recupero rifiuti non pericolosi inerti da costruzione (R5) nel Comune di Piozzo, località Valle, Cascina Code. Proponente: Società Occelli & C. s.n.c.**

D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e L.R. 40/1998 e s.m.i.

Miglioramento impianto di messa in riserva (R13) e recupero rifiuti non pericolosi inerti da costruzione (R5) nel Comune di Piozzo, località Valle, Cascina Code.

Proponente: Società Occelli & C. s.n.c., Piazza San Giovanni 10bis Farigliano.

Comunicazione di avvenuta conclusione della procedura di VIA e delle connesse procedure autorizzative ai sensi ex art. 6 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. ed ex art. 4 della L. R. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.

In data 18 settembre 2009 il Sig. Massimo Occelli, legale rappresentante della Società Occelli & C s.n.c., con sede in Farigliano, Piazza San Giovanni 10bis, ha depositato, ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. e dell'art. 4 della L. R. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i., presso la Provincia di Cuneo, istanza di Pronuncia di compatibilità ambientale e relativi allegati del progetto in oggetto (Rif. pratica 20/VAL/2009).

A seguito della rinuncia formalizzata da parte della ditta Occelli S.n.c., con nota pervenuta in data 25.03.2010 con prot. n. 23792, al proseguimento dell'iter istruttorio del progetto in oggetto ed alle autorizzazioni da acquisire ai fini della realizzazione e dell'esercizio dell'intervento, con determinazione n. 2097 del 30.03.2010 è stata disposta la conclusione della procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale e dei connessi iter autorizzativi concernenti il progetto.

Si avvisa pertanto che non si darà ulteriore corso alla Va-

lutazione di Impatto Ambientale e alle procedure alla stessa connesse.

Il Dirigente del Settore Tutela Ambiente  
Luciano Fantino

Provincia di Cuneo

**D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R. art. 11 - Ordinanza n. 173 del 28 maggio 2010 - Istanza in data 13 maggio 2009 del Consorzio Irriguo Tetto Nuovo (pratica n. CN000696).**

#### IL DIRIGENTE

Vista l'istanza presentata in data 13 maggio 2009 dal Consorzio Irriguo Tetto Nuovo con sede in Centallo, intesa ad ottenere la variante alla concessione n. CN000696, dal pozzo ubicato in località Tetto Nuovo in Comune di Centallo foglio di mappa 35 e particella 184, codice univoco CNP11052, con una portata pari a litri al secondo massimi 130 e litri al secondo medi 39,7814 a cui corrisponde un volume annuo massimo derivabile pari a metri cubi 628992; la derivazione sarà esercitata, per l'uso agricolo - irrigazione dal 1 aprile al 30 settembre di ogni anno;

Vista la nota della Regione Piemonte, rilasciata ai sensi dell'ex art. 10, comma III della L.R. 40/1998, rilasciato con nota in data 15.01.2009 prot. 393/DB1605 con la quale si è ritenuto di escludere il progetto dalla procedura VIA;

Vista la determinazione dirigenziale n. 12 del 16.02.2009 rilasciata dall'Amministrazione Provinciale di Cuneo e successiva determinazione n. 731 del 15.02.2010 per modifiche apportate alla determinazione precedente;

Visto il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775;

Vista la legge regionale 26.04.2000 n. 44 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15.03.1997 n. 59;

Visto il regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61), emanato con D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R.

#### ordina

La presente Ordinanza sarà affissa presso l'Albo Pretorio del Comune di Centallo per la durata di quindici giorni decorrenti dalla data di ricevimento della presente.

Per lo stesso periodo, la domanda e i relativi atti progettuali ad essa allegati saranno depositati presso il Settore Risorse Naturali della Provincia di Cuneo, sito in Cuneo, Corso Nizza n. 30, e presso il Comune di Centallo a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre quindici giorni dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo oppure al Comune di Centallo; potranno inoltre essere prodotte in sede di visita sopralluogo.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:

Al Comando R. F. C. Interregionale Nord - Torino

All'Agenzia Regionale Protezione Ambientale ARPA - Cuneo

Al Sindaco del Comune di Centallo - Centallo

Al Consorzio Irriguo Tetto Nuovo - Centallo

Un rappresentante del Consorzio Irriguo Tetto Nuovo dovrà presenziare alla visita sopralluogo di cui al 1° comma dell'art. 14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, fissata il giorno 7 luglio 2010 alle ore 9,30 con ritrovo presso il municipio di Centallo; alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

Il Comune di Centallo restituirà alla Provincia di Cuneo - Settore Risorse Naturali - la presente Ordinanza munita del referto di pubblicazione, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di legge.

Ai sensi dell'art. 11, comma 4°, lettera f, del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R, si precisa che il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Risorse Naturali della Provincia di Cuneo; che il responsabile del procedimento è il dirigente del Settore Dott. Ing. Fabrizio Cavallo e che il referente è il funzionario Arch. Pesce Alessandro.

Cuneo, 28 maggio 2010

Il Dirigente  
Fabrizio Cavallo

Provincia di Torino

**L.R. n. 18/94 e s.m.i. - Cooperativa Sociale "Antea Societa' Cooperativa Sociale" siglabile "ANTEA S.C.S." - con sede legale in Giaveno (TO). Iscrizione alla Sezione Provinciale di Torino dell'Albo Regionale delle cooperative sociali, sezione B.**

Il Dirigente del Servizio Solidarietà Sociale

Vista la Legge n. 381/91 "Disciplina delle cooperative sociali";

Visto l'art. 5 comma 2 lettera f) della L.R. n. 1 del 08/01/04 "Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento", che attribuisce alle Province le competenze in materia di cooperative sociali;

Visti gli artt. 2 e 3 della L.R. n. 18/94 "Norme di attuazione della legge 8.11.1991, n. 381 - Disciplina delle cooperative sociali", modificata e integrata dalla L.R. n. 76/96 e dall'art. 61 della L.R. n. 1/2004, che disciplinano l'istituzione dell'Albo Regionale delle cooperative sociali quale ambito unitario delle sezioni provinciali istituite dall'art. 115 della L.R. 44/2000 inserito dall'art. 10 della L.R. 5/2001 nonchè l'iscrizione alle sezioni provinciali;

Vista la D.G.R. n. 311-37230 in data 26/07/1994 con la quale si stabilivano i requisiti e le modalità per l'iscrizione all'Albo Regionale delle cooperative sociali;

Vista la Deliberazione di G.P. n. 736-154287 del 10/7/2001, dichiarata immediatamente eseguibile, che istituisce la Sezione Provinciale di Torino dell'Albo Regionale delle cooperative sociali;

Vista l'istanza, corredata dalla documentazione di rito, pervenuta all'Amministrazione provinciale in data 07/05/2010, prot. n. 374392/NC7/14.11 e successive in-

tegrazioni, prodotte dalla Cooperativa Sociale in oggetto; Visto l'atto costitutivo e l'allegato statuto a rogito del Dott.ssa Emanuela Lazzerini, Notaio in Torino, iscritto presso il Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Torino e Pinerolo, Rep. n. 9819, Raccolta n. 7529 del 08/04/2010 e registrato a Torino il 15/04/2010;

Considerato che la predetta cooperativa svolge attività diverse, finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate e che pertanto, rientra nella previsione di cui all'art. 1 lett. b) della legge 381/91.

Dato atto che, dalla documentazione agli atti, la cooperativa sociale "ANTEA S.C.S." con sede legale in Giaveno (TO), rientra nella previsione di cui all'art. 2 comma 2 lett. b) della L.R. 18/94 e s.m.i. e ritenuto pertanto opportuno procedere all'iscrizione della suddetta cooperativa alla sezione provinciale di Torino dell'Albo Regionale delle cooperative sociali – sezione B;

Visti gli artt. 4 e 17 del D.Lgs. n. 165/2001 in conformità con gli indirizzi e i criteri disposti nella materia del presente provvedimento dalle Leggi 381/91 e dalla L.R. n. 18/94 e s.m.i.;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 e dell'articolo 35 dello Statuto provinciale;

Visti gli articoli 41 e 44 dello Statuto provinciale;

*determina*

1. Per le motivazioni espresse in premessa, di iscrivere la Cooperativa Sociale "Antea Società Cooperativa Sociale" siglabile "ANTEA S.C.S." - (omissis)- con sede legale in Giaveno (TO), alla sezione provinciale di Torino dell'Albo Regionale delle cooperative sociali, sezione B (cooperative la cui finalità è l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate).

L'iscrizione all'Albo Regionale delle Cooperative Sociali (art. 2 L.R. 18/94 e s.m.i. commi 3 e 4):

- è condizione per la stipula delle convenzioni tra le cooperative e le Amministrazioni pubbliche, che operano in ambito regionale;

- è condizione per accedere ai benefici previsti dalla legge regionale;

- soddisfa la condizione per accedere alle convenzioni di cui all'articolo 38 della legge 5 febbraio 1992, n. 104 ;

- non dà automaticamente titolo allo svolgimento delle attività che necessitano di particolari e specifiche autorizzazioni rilasciate dalle relative Amministrazioni competenti in materia.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Avverso il presente provvedimento amministrativo è ammesso ricorso al T.A.R. nel termine di 60 giorni dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza.

La presente determinazione sarà affissa all'albo della Provincia di Torino, sito in Via Maria Vittoria 12 e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 3 della L.R. n. 18/94.

Torino, 17 maggio 2010

Il Dirigente  
Giorgio Merlo

Provincia di Torino

**L. 266/91 e L.R. n. 38/94 e s.m.i.: Iscrizione alla Sezione Provincia di Torino del Registro Regionale delle Organizzazioni di volontariato - Sezione Impegno civile e tutela e promozione dei diritti - dell'Associazione "Il Cerchio Aperto" con sede legale nel Comune di Grugliasco (TO).**

Il Dirigente del Servizio Solidarietà Sociale

Vista la Legge 11 agosto 1991 n. 266 "Legge quadro sul volontariato";

Visto l'art. 5 comma 2 lettera f) della L.R. 8 gennaio 2004 n. 1 "Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento" che attribuisce alle Province le competenze in materia di Organizzazioni di Volontariato; Vista la legge regionale 29 agosto 1994 n. 38 "Valorizzazione e promozione del volontariato", come modificata ed integrata dalla L.R. 1/2004 art. 62;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale 5 marzo 2001, n. 38 - 2389 `L.R. 38/94, artt. 3 e 4 - Registro Regionale del Volontariato - Istituzione della sezione `Organismi di collegamento e coordinamento' e approvazione dell'articolazione delle sezioni del Registro nonché dei requisiti e delle procedure per l'iscrizione";

Vista la Deliberazione di Giunta Provinciale n. 763-135900 del 18/06/2002 "Decentramento amministrativo: D.Lgs. n. 112 del 1998 e L.R. n. 44 del 2000. Specificazione delle attribuzioni dei diversi servizi provinciali competenti in materia di Registro delle Organizzazioni di Volontariato. Istituzione della sezione provinciale "Organismi di collegamento e coordinamento". Adempimenti per l'iscrizione al registro e modalità operative."

Vista l'istanza di iscrizione alla Sezione Provinciale di Torino del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato inoltrata dal Presidente e Legale rappresentante dell'Associazione di volontariato "Il Cerchio Aperto" con sede legale nel Comune Grugliasco (TO) pervenuta all'Amministrazione Provinciale in data 20/04/2010 prot. n. 323746/NC7/14.11;

Visti gli artt. 4 e 17 del D.Lgs. 165/2001 in conformità con gli indirizzi e i criteri disposti nella materia del presente provvedimento dalla Legge 266/91 e dalla L.R. 38/94 s.m.i.

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 e dell'articolo 35 dello Statuto provinciale;

Visti gli articoli 41 e 44 dello Statuto provinciale;

*determina*

1. Per le motivazioni indicate in premessa di iscrivere l'Organizzazione di volontariato "Il Cerchio Aperto" con sede legale nel Comune di Grugliasco (TO) – (omissis) - alla Sezione Provincia di Torino del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato, Sezione Impegno civile e tutela e promozione dei diritti.

2. L'iscrizione nella Sezione Provincia di Torino del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato, Sezione Impegno civile e tutela e promozione dei diritti,

legittima solo ed esclusivamente all'esercizio delle attività riconducibili alle finalità di cui alla Legge nazionale 266/1991 e regionale 38/1994 e s.m.i..

3. Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. Piemonte entro 30 giorni dalla notifica o dall'intervenuta piena conoscenza.

4. La presente determinazione sarà affissa all'albo della Provincia di Torino, sito in Via Maria Vittoria 12 e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell' art. 4 della L.R. 38/94e s.m.i.;

5. Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Torino, 18 maggio 2010

Il Dirigente  
Giorgio Merlo

Provincia di Torino

**L. 266/91 e L.R. n. 38/94 e s.m.i.: Iscrizione alla Sezione Provincia di Torino del Registro Regionale delle Organizzazioni di volontariato - Sezione Socio Assistenziale - dell'Associazione "Gruppo di Volontariato Vincenziano Nostra Signora delle Vittorie" siglabile "GVV NSV" con sede legale nel Comune di Moncalieri (TO).**

Il Dirigente del Servizio Solidarietà Sociale

Vista la Legge 11 agosto 1991 n. 266 "Legge quadro sul volontariato";

Visto l'art. 5 comma 2 lettera f) della L.R. 8 gennaio 2004 n. 1 "Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento" che attribuisce alle Province le competenze in materia di Organizzazioni di Volontariato;

Vista la legge regionale 29 agosto 1994 n. 38 "Valorizzazione e promozione del volontariato", come modificata ed integrata dalla L.R. 1/2004 art. 62;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale 5 marzo 2001, n. 38 - 2389 ``L.R. 38/94, artt. 3 e 4 - Registro Regionale del Volontariato - Istituzione della sezione "Organismi di collegamento e coordinamento" e approvazione dell'articolazione delle sezioni del Registro nonché dei requisiti e delle procedure per l'iscrizione";

Vista la Deliberazione di Giunta Provinciale n. 763-135900 del 18/06/2002 "Decentramento amministrativo: D.Lgs. n. 112 del 1998 e L.R. n. 44 del 2000. Specificazione delle attribuzioni dei diversi servizi provinciali competenti in materia di Registro delle Organizzazioni di Volontariato. Istituzione della sezione provinciale 'Organismi di collegamento e coordinamento'. Adempimenti per l'iscrizione al registro e modalità operative."

Vista l'istanza di iscrizione alla Sezione Provinciale di Torino del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato inoltrata dal Presidente e Legale rappresentante dell'Associazione di volontariato "Gruppo di Volontariato Vincenziano Nostra Signora delle Vittorie" siglabile "GVV NSV" con sede legale nel Comune di Moncalieri (TO)- pervenuta all'Amministrazione Provinciale in data 29/04/2010 prot. n. 347719/NC7/14.11;

Visti gli artt. 4 e 17 del D.Lgs. 165/2001 in conformità con gli indirizzi e i criteri disposti nella materia del pre-

sente provvedimento dalla Legge 266/91 e dalla L.R. 38/94 s.m.i.

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs 18/08/2000 n. 267 e dell'articolo 35 dello Statuto provinciale;

Visti gli articoli 41 e 44 dello Statuto provinciale;

*determina*

1. Per le motivazioni indicate in premessa di iscrivere l'Organizzazione di volontariato "Gruppo di Volontariato Vincenziano Nostra Signora delle Vittorie" siglabile "GVV NSV" con sede legale nel Comune di Moncalieri (TO) - (omissis) - alla Sezione Provincia di Torino del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato, Sezione Socio Assistenziale.

2. L'iscrizione nella Sezione Provincia di Torino del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato, Sezione Socio Assistenziale legittima solo ed esclusivamente all'esercizio delle attività riconducibili alle finalità di cui alla Legge nazionale 266/1991 e regionale 38/1994 e s.m.i..

3. Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. Piemonte entro 30 giorni dalla notifica o dall'intervenuta piena conoscenza.

4. La presente determinazione sarà affissa all'albo della Provincia di Torino, sito in Via Maria Vittoria 12 e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell' art. 4 della L.R. 38/94e s.m.i.;

5. Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Torino, 18 maggio 2010

Il Dirigente  
Giorgio Merlo

Provincia di Torino

**D.C.P. n. 11936/2010 del 04 maggio 2010. Strada Provinciale n. 500 della Collina Torinese. Classificazione.**

(omissis)

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

(omissis)

*delibera*

1) di ridenominare, per le motivazioni riportate in premessa, la "sp040dir3" di San Giusto in "sp500" della Collina Torinese;

2) di denominare l'intero tratto che si diparte dall'intersezione della sp040 di San Giusto all'intersezione della sp590 della Val Cerrina, Strada Provinciale n. 500 "sp500" della Collina Torinese e di inserirlo in catasto strade con il medesimo codice "sp500", così come indicato nell'allegato "A", depositato agli atti;

3) di classificare, rispetto al D.M. 5-11-2001, il tratto che si diparte dall'intersezione della sp040 di San Giusto fino alla rotatoria di Corso Europa (lungo 1600 m. circa), strada assimilabile al tipo "B" in ambito extraurbano e il tratto successivo che si diparte dalla rotatoria all'inizio del cavalcavia (lungo 3090 m. circa), sovrappasso escluso, strada di tipo "B" in ambito extraurbano;

4) di classificare, rispetto al D.M. 5-11-2001, il nuovo

cavalcavia sulla sp011 (lungo 560 m. circa), strada di tipo “B”, in ambito extraurbano;

5) di classificare, rispetto al D.M. 5-11-2001, il tratto, che si estende dalla sp011 alla sp590 (lungo m. 2300 circa), strada di tipo “C” in ambito extraurbano;

6) di sdemanializzare, il tratto reliquato della strada provinciale sp040dir3 di San Giusto dal km. 1+600 al km 1+825;

7) che il cippo 0+000 di inizio strada sia posizionato nel punto di intersezione con la sp040 di San Giusto, mentre il cippo fine strada sia posizionato all’intersezione con la sp590, lato Sud di attestamento alla rotatoria;

8) che la rotatoria posta sulla “sp500” lato Sud-Est del Comune di Volpiano, sia inserita in catasto strade con il codice “p500w01”;

9) che la rotatoria posta sulla sp590, all’intersezione con la nuova strada, sia inserita in catasto strade con il codice “p500w02”;

10) di dare atto che la nuova strada che collega la sp040 di San Giusto e la sp590 della Val Cerrina, realizzata e caratterizzata secondo quanto in narrativa espresso, è pressochè ultimata, ad eccezione del tratto mancante citato in premessa;

11) di autorizzare, in attesa della cessione definitiva al demanio stradale provinciale, la consegna provvisoria del tratto di strada mancante, non appena verrà ultimato e verrà emesso il certificato di agibilità;

12) di autorizzare il Dirigente del Servizio Esercizio Viabilità all’espletamento delle funzioni di cui all’art. 14 del Nuovo Codice della Strada sulle nuove opere di cui ai precedenti punti;

13) di dare atto che il Servizio Esercizio Viabilità provvederà all’aggiornamento o alla sostituzione dei cippi esistenti con nuovi cippi riportanti la nuova denominazione e la relativa progressiva chilometrica per tutta la “sp500” della Collina Torinese;

14) di dare atto che il presente provvedimento sarà pubblicato all’albo pretorio della Provincia di Torino per quindici giorni consecutivi;

15) di dare atto che, nei trenta giorni successivi alla pubblicazione di cui al punto 14), chiunque può presentare alla Giunta Provinciale, che deciderà in via definitiva, motivata opposizione avverso il presente provvedimento;

16) di demandare al Servizio Programmazione Viabilità la trasmissione del presente provvedimento alla Regione Piemonte, dopo la scadenza del termine di cui al punto 15), ovvero dopo la decisione su eventuali opposizioni, per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte;

17) di dare atto che la Regione Piemonte, ai sensi della Circolare P.G.R. n. 1/TFP del 19 gennaio 1998, provvederà a trasmettere copia dell’estratto della Deliberazione con gli estremi dell’avvenuta pubblicazione degli stessi sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, al Ministero dei LL.PP. Ispettorato Circolazione e traffico per l’aggiornamento dell’archivio nazionale delle strade;

18) di demandare al dirigente del Servizio Programmazione Viabilità la trasmissione di copia del presente provvedimento al Servizio “Finanze, Tributi e Statistica” per la relativa valutazione ai fini COSAP.

(omissis)

Provincia di Torino

**D.C.P. n. 1628/2010 del 11 maggio 2010.**

(omissis)

## IL CONSIGLIO PROVINCIALE

(omissis)

*delibera*

1) di declassificare e dismettere ai sotto elencati Comuni, per le motivazioni sopra esposte, i seguenti tratti di strade provinciali e relative fasce di pertinenza evidenziati nell’allegato A, depositato agli atti:

*Comune di Ala di Stura*

- sp251 della Frazione Canova dal Km. 0+000 al Km. 1+060

- sp252 di Villar dal Km. 0+000 al Km. 0+310

*Comune di Bricherasio*

- sp161 della Val Pellice dal Km. 6+888 (compreso il piazzale) al Km. 7+088 (fino all’intersezione con la sp161 nuovo tracciato). Inoltre vengono declassificati e dismessi i due raccordi, il breve tratto di circa 80 m. che collega via Torre Pellice alla rotatoria nei pressi della località Cascinetta e il breve tratto di circa 80 m. che collega Strada Cappella Merli alla rotatoria p161w05

*Comune di Bruzolo*

- sp205r02 - tratto di m. 410 circa (Il tratto ha inizio all’intersezione della Via Vergnatte e comprende Via Susa e un tratto di Via Marconcini).

*Comune di Burolo*

- sp076 di Burolo dal Km. 1+900 circa al Km. 2+500 circa (tratto compreso tra Via Vivier e P.za Umberto I)

*Comune di Carmagnola*

- sp020 del Colle di Tenda dal Km. 16+820 al Km. 16+889 (rotatoria compresa) e dal Km. 20+900 al Km. 21+456

*Comune di Castiglione Torinese*

- sp092 di Castiglione dal Km. 2+170 al Km. 2+760; dal Km. 2+900 al Km. 2+950 (confine con San Mauro T.se), dal Km. 3+045 (confine con San Mauro T.se) al Km. 3+100; dal Km. 3+180 al Km. 3+340 (confine con San Mauro T.se);

- sp09201 di Castiglione dal Km. 0+000 al Km. 0+452

*Comune di Chieri*

- sp116 di San Quirico dal Km. 0+000 al Km. 0+070

- sp122 di Chieri dal Km. 21+550 al Km. 21+575

*Comune di Chivasso*

- sp011 Padana Superiore dal Km. 20+975 al Km. 21+830, compresa la rotatoria posta tra il Km. 21+600 e il Km. 21+750

*Comune di Feletto*

- sp041 di Agliè dal Km. 0+000 al Km. 1+134 (intersezione con strada comunale S. Pietro);

- sp041t01 di Agliè dal Km. 0+000 al Km. 0+274 (raccordi compresi).

*Comune di Osasco*

- sp165 di Parostino dal Km. 8+210 al Km. 8+340

*Comune di San Carlo Canavese*

- sp021 dal Km. 0+227 (confine comune di Ciriè) al Km. 1+340 (intersezione con sp242 della Borgata Tempo)

*Comune di San Mauro Torinese*

- sp092 di Castiglione dal Km. 2+950 (confine con Ca-

stiglione T.se) al Km. 3+045 (confine con Castiglione T.se) e dal Km. 3+340 (confine con Castiglione T.se) al Km. 3+405 (attestamento rotatoria)

*Comune di Vinovo*

- sp143 di Stupinigi dal Km. 17+300 (esclusa la rotatoria) al Km. 19+200 (esclusa la rotatoria);

- sp145 di La Loggia dal Km. 8+045 (inizio centro abitato) al Km. 9+900

*Comune di Volpiano*

- sp039 di Rivarossa dal Km. 1+600 al Km. 2+000

2) di rinominare il seguente tratto di strada provinciale, evidenziato nell'allegato A, depositato agli atti:

*Comune di Vinovo*

Tratto della sp145 di La Loggia, posto tra la progr. Km. 9+900 e la progr. Km. 10+400 circa, da "sp145 di La Loggia" a "variante di collegamento alla strada provinciale extraurbana 143 di Vinovo - secondo tratto".

3) di classificare come strada provinciale e assumere al demanio della Provincia di Torino i tratti stradali comunali evidenziati nell'allegato A, depositato agli atti, fatta eccezione per il tratto di strada in costruzione "Circonvallazione Est in comune di Vinovo" che verrà acquisito dalla Provincia di Torino a lavori ultimati e a collaudo amministrativo eseguito a cura del comune di Vinovo:

*Comune di Burolo*

Strada urbana posta ad Ovest del centro abitato denominata Via Vivier, lunga m. 375 circa, classificata variante di collegamento 1 della strada provinciale 76 di Burolo "sp076t01", costituita da una carreggiata di m. 5,30 a doppio senso di circolazione, assimilabile per le sue caratteristiche al tipo di strada di categoria "F" in ambito urbano.

Il cippo Km.0+000 di inizio strada è da posizionare all'altezza dell'intersezione tra Via Vivier e la progr. Km. 1+900 circa della sp076 di Burolo.

Il cippo Km. 0+375 di fine strada è da posizionare all'altezza dell'intersezione tra Via Vivier e la progr. Km. 2+500 circa della sp076 di Burolo;

*Comune di Traversella*

Strada urbana posta a Sud del centro abitato lunga m. 201, classificata tratto della variante di collegamento 1 della strada provinciale 064 della Valchiusella "sp064t01", costituita da una carreggiata di m. 8,00 a doppio senso di circolazione, con una banchina laterale di circa m. 0,70 a destra della carreggiata, assimilabile per le sue caratteristiche al tipo di strada di categoria "F2".

Il cippo Km. 0+000 di inizio strada è da posizionare in corrispondenza della progressiva Km. 15+960 della sp064 della Valchiusella.

*Comune di Vinovo*

- Circonvallazione Nord di Vinovo, compresa tra la rotatoria posta all'intersezione con la sp143 di Vinovo e la sp145 di La Loggia.

Si estende per una lunghezza complessiva di m. 1900 circa e comprende una rotatoria compatta all'intersezione con Via Garibaldi "sp143t01w01".

E' costituita da una carreggiata larga m. 8,00 a doppio senso di circolazione con due banchine inerbate ai lati di m. 1,00 ciascuna.

Per le sue caratteristiche costruttive, viene classificata

"variante di collegamento alla strada provinciale extraurbana 143 di Vinovo - primo tratto" con caratteristiche tecniche e funzionali assimilabile al tipo "C1".

- Circonvallazione Est di Vinovo (in costruzione) compresa tra la sp145 di La Loggia e la sp143 di Vinovo.

Si estende per una lunghezza complessiva di m. 1000 circa e comprende tre rotatorie compatte, ciascuna a tre bracci, denominate rispettivamente: "sp143t01w02", "sp143t01w03", "sp143w08".

E' Costituita da una carreggiata larga 7,50 a doppio senso di circolazione, con alla sua destra un'area verde larga m. 1,00, una pista ciclopeditonale larga m. 2,50, un marciapiede largo m. 1,00 e alla sua sinistra una scarpata e un fossato.

Per le sue caratteristiche costruttive, viene classificata "variante di collegamento alla strada provinciale extraurbana 143 di Vinovo - terzo tratto", con caratteristiche tecniche e funzionali assimilabile al tipo "C1".

4) di dare atto che la variante di collegamento uno alla strada provinciale extraurbana 143 di Vinovo "sp143t01" nella sua interezza è costituita dalla Circonvallazione Nord di Vinovo, dal tratto della sp145 di La Loggia rinominato così come indicato al punto 2) precedente, dalla Circonvallazione Est (in costruzione) di Vinovo. Essa si estende per una lunghezza di 3400 m. circa, con caratteristiche tecniche e funzionali assimilabile al tipo "C1".

Il cippo di inizio tratto, Km. 0+000 della "sp143t01" di Vinovo, è da posizionare nel punto di attestamento alla rotatoria posta tra la sp143 e la Circonvallazione Nord di Vinovo;

Il cippo fine tratto, Km. 3+400 circa, invece è da posizionare nel punto di attestamento alla rotatoria posta tra la sp143 e la Circonvallazione Est di Vinovo.

5) di dare atto che il Servizio Esercizio Viabilità provvederà all'aggiornamento o alla sostituzione dei cippi esistenti con nuovi cippi riportanti la nuova denominazione e la relativa progressiva chilometrica lungo le strade di cui ai punti 2), 3) e 4);

6) di dare atto che gli oneri derivanti dai punti 3) e 5) trovano copertura finanziaria nei limiti degli stanziamenti di bilancio e PEG dei rispettivi anni competenza;

7) di dare atto che la dismissione dei tratti di strade provinciali e delle relative fasce di pertinenza, nonché l'assunzione dei tratti di strade comunali e delle relative fasce di pertinenza viene effettuata nello stato di fatto in cui esse si trovano, fatta eccezione della Circonvallazione Est per l'assunzione della quale si dovrà attendere la fine dei lavori ed il collaudo amministrativo della stessa. Si precisa che, onde evitare inesattezze o lacune, sarà eseguito - in sede di redazione del verbale di consegna - un apposito sopralluogo dal personale tecnico al fine di confermare oppure determinare l'esatta estensione e l'individuazione delle progressive chilometriche delle strade oggetto di tali operazioni, i cui dati dovranno essere riportati nel verbale di consegna di cui ai punti successivi;

8) di demandare al Servizio Programmazione Viabilità la trasmissione di copia del presente provvedimento al Servizio Bilancio e Reporting per la registrazione nel conto del patrimonio della Provincia di Torino, al Servizio Patrimonio ed al Servizio Finanze e Tributi per gli adem-

pimenti di competenza;

9) di dare atto che ai sensi dell'art. 3 della L.R. 86/1996 - il presente atto deve essere pubblicato all'albo pretorio della Provincia di Torino per quindici giorni consecutivi ai fini della generale conoscenza;

10) di dare atto, altresì, che in conformità a quanto prevede l'articolo 3, comma 2, della L.R. n. 86/1996 nei successivi trenta giorni chiunque può presentare motivata opposizione allo stesso organo deliberante avverso il presente provvedimento, precisando che sull'opposizione decide in via definitiva l'organo deliberante;

11) di trasmettere, tramite il Servizio Programmazione Viabilità, la presente deliberazione alla Regione Piemonte che provvederà alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 3 della Legge Regionale 21.11.1996, n. 86;

12) di dare atto che la Regione Piemonte curerà la trasmissione del presente provvedimento al Ministero delle Infrastrutture, entro un mese dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale, per l'aggiornamento dell'archivio nazionale delle strade;

13) di dare atto che la presente deliberazione ha effetto solo dall'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale essa è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e che dunque solo a partire dal suddetto giorno la titolarità delle strade e delle relative fasce di pertinenza - con tutti i diritti, doveri, responsabilità, obblighi, poteri e compiti da esse derivanti e previsti dal Codice della Strada per gli enti proprietari della strada, passa in seno ai suddetti Comuni, o in seno alla Provincia di Torino, a seconda se trattasi di strade dismesse o acquisite dalla Provincia;

14) di dare atto che il dirigente del Servizio Programmazione Viabilità della Provincia di Torino provvederà alla sottoscrizione del "verbale di consegna oggetto di dimissione" previsto dall'art. 4, comma 5, del D.P.R. n. 495/1992 ai nuovi enti proprietari, in quanto trattasi di atto gestionale e che in caso di ritardo da parte dell'Ente che deve prendere in consegna la strada, si applicherà quanto disposto dall'art. 4, comma 7 del D.P.R. 16.12.1992 n. 495.

(omissis)

Provincia di Torino

Servizio Gestione risorse idriche

**D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R – D.D. n. 326-20705 del 21.05.2010 di concessione di derivazione d'acqua dalla sorgente Albaron, in Comune di Balme, ad uso consumo umano tramite imbottigliamento, assentita alla Soc. Pian della Mussa s.r.l.. Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 326-20705/2010 del 21.05.2010.**

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 326-20705/2010 del 21.05.2010 Codice univoco: TO-S-10033

"Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

*Determina*

1. nei limiti di disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi di assentire alla Soc. Pian della Mussa s.r.l. (omissis) con sede legale in Balme (TO), Villaggio Albaron, la concessione di derivazione d'acqua dalla sorgente Albaron, in Comune di Balme, in misura di litri/sec massimi 10 e medi 5 ad uso consumo umano tramite imbottigliamento, assimilabile all'uso produzione di beni e servizi, ai sensi del DPGR 6.12.2004 n. 15/R;

2. di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

3. salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, di accordare la concessione per anni quindici dalla data del provvedimento di concessione subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

4. di accordare la concessione subordinatamente alla corresponsione alla Regione Piemonte, di anno in anno e anticipatamente, a decorrere dalla data di emanazione del provvedimento medesimo, dell'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi;

5. di notificare il presente provvedimento, entro trenta giorni dalla data della sua adozione, all'interessato ed alla Regione Piemonte ai fini della riscossione del canone, e di darne notizia ai soggetti previsti dall'art. 2 comma 3 della L.R. 9.8.1999 n. 22;

6. che il concessionario è tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni nazionali e regionali vigenti in materia, nonché all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge.

(omissis)"

- Disciplinare di concessione sottoscritto in data 19.05.2010:

"(omissis)

Art. 11 - Deflusso Minimo Vitale (DMV)

Sulla base della vigente disciplina regionale, il concessionario è inoltre tenuto a lasciare defluire liberamente a valle dell'opera di presa, senza indennizzo alcuno, una portata pari ad un terzo della portata istantanea.

(omissis)"

Provincia di Vercelli

**Concessione derivazione acqua dal torrente Mastallone in Comune di Varallo per produzione energia elettrica. Istanza di variante 26/07/2004. Presa d'atto variante, collaudo e caratteristiche definitive della derivazione della ditta Basikdue S.p.A. Pratica n. 635. Determinazione del Dirigente n. 1466 del 17/05/2010.**

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

(omissis)

*Determina*

1) Di approvare, con la correzione di cui in premessa, il disciplinare, sottoscritto in data 21.12.2005, aggiuntivo e modificativo di quello, relativo alla concessione originaria, n. di rep. 4141 del 19.01.1993;

2) Di prendere atto della variante alla concessione di



derivazione d'acqua, assentita alla ditta Basikdue s.p.A. con D.G.R. n. 29-36263 del 04.07.1994 e successiva determinazione dirigenziale n. 46549 del 31.12.2002, la cui attuazione è stata già autorizzata in sanatoria con provvedimento n. 6107 del 13.12.2004 a seguito dell'istanza presentata in data 26.07.2004.

3) Di stabilire che la variante alla concessione:

- è accordata, salvo i casi di rinuncia decadenza o revoca, a decorrere dal 26.07.2004, data dell'istanza di variante, fino al 24.06.2020, data di scadenza della concessione originaria di cui alla D.G.R. n. 29-36263 del 04.07.1994 e alla successiva determinazione dirigenziale n. 46549 del 31.12.2002;

- continuerà ad essere vincolata agli obblighi e alle condizioni stabilite dal disciplinare n. di rep. 4141 del 19.01.1993, nonché da quelle stabilite dal disciplinare aggiuntivo e modificativo sottoscritto in data 21.12.2005;

- sarà subordinata al pagamento anticipato del canone annuo di legge, ai sensi dell'art. 4 del D.P.G.R. 06.12.2004 n. 15/R, il quale sarà aggiornato con le modalità e secondo la periodicità definite dalla Regione Piemonte; detto canone sarà dovuto anche qualora l'utente non faccia o non possa far uso, in tutto o in parte, della concessione, salvo il diritto di rinuncia, e, dovrà essere corrisposto nel periodo compreso fra il 1° gennaio e il 31 gennaio, o sul c/c postale n. 22208128, intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte – P.zza Castello, 165 – Torino, oppure mediante bonifico bancario intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte - P.zza Castello, 165 - 10122 Torino", codice IBAN: IT 03 T 07601 01000 000022208128 con la causale "Canone per l'uso delle acque pubbliche", riportando nel modulo gli estremi identificativi dell'utente, nonché il codice utenza, ovvero, gli estremi del provvedimento di concessione; relativamente all'anno in corso detto canone sarà di € 1.848,00 pari a € 14,64 al Kw ai termini della determinazione regionale n. 540 del 11.11.2009;

- sarà subordinata inoltre al pagamento dei canoni arretrati per il periodo dal 26.07.2004 al 31.12.2010 per un importo pari a € 5.210 da versarsi con le stesse suddette modalità.

4) Di obbligare il concessionario ad alcuni specifici obblighi in merito alle opere di presa richiesti con il nulla osta in linea idraulica n. 1787 in data 28.10.2004 e precisamente:

- mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta del manufatto mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione dell'Autorità Idraulica;

- mettere in atto, sempre previa autorizzazione dell'Autorità Idraulica, le operazioni, di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle aree ripali, in corrispondenza ed immediatamente a monte ed a valle del manufatto, che si renderanno necessarie per il mantenimento di buone condizioni di officiosità delle sezioni, al fine di garantire il regolare deflusso delle acque.

5) Di prendere atto altresì, per quanto di competenza:

- del certificato di collaudo, datato 30.09.2009 a firma dell'ing. Antonio De Maglie, attestante la regolare funzionalità dei dispositivi di modulazione delle portate de-

rivare e rilasciate;

- delle caratteristiche definitive della derivazione d'acqua indicata in oggetto così come indicate nella dichiarazione giurata datata 22.12.2005 e come rappresentate nelle 12 tavole, datate luglio agosto 2004 e 03.02.2005 a firma ing. Fulvio Maulini, le quali vanno ad integrare e modificare gli elaborati della concessione principale datati 01.08.1984 a firma del geom. Aristide Torri che sono conservati agli atti di questa Amministrazione; le caratteristiche definitive della derivazione risultano ora essere *"portata massima l/s 1000, portata media l/s 1000, salto mt 12,88, potenza nominale media kw 126,27"*

6) Di stabilire infine che la ditta Basikdue s.p.A. con sede in Frazione Materassi 22 del Comune di Bonvicino (omissis) possa proseguire l'esercizio della derivazione di cui è parola in virtù della consegna del certificato di collaudo;

7) Di dare mandato al Servizio Risorse Idriche, operante presso il Settore Turismo, Marketing Territoriale e Gestione Risorse Idriche di questa Amministrazione, affinché provveda a comunicare all'istante l'adozione del presente provvedimento;

Eventuali ricorsi alla presente determinazione andranno proposti al Tribunale competente e notificati, entro il termine di sessanta giorni dalla data di pubblicazione della presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione o dalla sua piena conoscenza.

Estratto del disciplinare n. 38 del 03/06/2010

(omissis)

Art. 12 – Riserve e garanzie da osservarsi

Il titolare della derivazione terrà sollevata e indenne l'autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. (omissis)

Provincia di Vercelli

**Istanza 21/01/2010 del Comune di Livorno Ferraris per autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e concessione per l'uso delle acque estratte in Comune di Livorno Ferraris per uso civile. Pratica n. 1809. Ordinanza n. 0044904 del 09/06/2010.**

IL DIRETTORE DEL SETTORE

Vista la Legge Regionale 26.04.2000 n. 44;

Vista la Legge Regionale 29.12.2000 n. 61;

Visto il D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R;

Vista la domanda in data 21/01/2010 del Comune di Livorno Ferraris con sede legale in Via Martiri della Libertà n. 100 del Comune di Livorno Ferraris (VC), corredata dal progetto datato 30/11/2009, a firma del Dott. Geol. Andrea Valente Arnaldi, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee da falda freatica, tramite la trivellazione di n. 1 pozzo da effettuarsi in Comune di Livorno Ferraris, distinto in mappa al Foglio n. 63 – mappale n. 355, nonché la concessione per poter utilizzare l'acqua scoperta nella misura di 13,50 l/s massimi e 7 l/s medi, corrispondente ad un volume annuo di 47.500 mc per uso civile (condizionamento geotermico, antincendio) con restituzione in Comune di Li-

vorno Ferraris;

Considerato che ai termini dei commi 2 e 3 dell'art. 10 del D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R sono stati richiesti i prescritti pareri;

#### *Ordina*

La domanda sopracitata sarà depositata unitamente agli atti di progetto presso il Settore Turismo, Marketing Territoriale e Gestione Risorse Idriche – Servizio Risorse Idriche dell'Amm.ne Provinciale di Vercelli per la durata di 15 gg. consecutivi a decorrere dal 17/06/2010 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Copia dell'Ordinanza sarà affissa per 15 gg. consecutivi all'Albo Pretorio del Comune di Livorno Ferraris.

Eventuali domande concorrenti potranno essere presentate non oltre 40 gg. dalla data di pubblicazione della presente Ordinanza sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Eventuali memorie scritte e documenti potranno essere presentate dai soggetti interessati al Settore Turismo, Marketing Territoriale e Gestione Risorse Idriche – Servizio Risorse Idriche dell'Amm.ne Provinciale di Vercelli.

Copia della presente Ordinanza sarà comunicata, al Comune interessato, al Comando Regione Militare Nord-Ovest di Torino, all'ARPA di Vercelli, alla Regione Piemonte – Verifica attività estrattive.

La visita sopralluogo, di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 03/08/2010 con ritrovo alle ore 10,30 presso l'ufficio tecnico del Comune di Livorno Ferraris, con l'avvertenza che la predetta visita potrà essere rinviata ad altra data qualora vengano ammesse ad istruttoria eventuali domande concorrenti.

La presente ordinanza, ai sensi della Legge 241/1990, costituisce altresì comunicazione di avvio del procedimento riguardo l'istanza indicata in oggetto e pertanto si rende noto che l'Ente procedente è l'Amministrazione Provinciale di Vercelli, il Servizio responsabile del procedimento è il Servizio Risorse Idriche, la persona responsabile del procedimento è il geom. Salvatore Zaccuri.

Il procedimento dovrà concludersi nel termine di 18 mesi ed è sospeso in pendenza degli adempimenti a carico dell'istante.

La presente ordinanza sarà pubblicata, sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 11, comma 1 del D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R.

Il Direttore del Settore

Giorgetta Liardo

Provincia di Vercelli

**Variante di concessione derivazione acqua da una lanca del Fiume Sesia in Comune di Vercelli, per uso agricolo, della Azienda Agricola Arlone Nicola e Giuseppe. Pratica n. 1718. Determinazione del Dirigente n. 1489 del 18/05/2010.**

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

(omissis)

*Determina*

1) Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 18.05.2010, relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della Determinazione e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale di Vercelli.

2) Di assentire, salvo i diritti di terzi e nei limiti di disponibilità dell'acqua, alla ditta Azienda Agricola Arlone Nicola e Giuseppe, con sede legale in Cascina Margherita, 23 del Comune di Villata (omissis), la variante alla concessione di cui alla Determinazione Dirigenziale n. 2391 del 10.05.2007 consistente nell'attingere dalla lanca del fiume Sesia la medesima quantità d'acqua di lt/sec. 10, corrispondenti ad un volume annuo di mc. 210.000, oltre che in punto posto in Comune di Vercelli anche in un altro in Comune di Villata, da utilizzare per irrigare 1 ettaro di terreni ubicati al foglio 2 mappale 112 del Comune di Vercelli e ettari 1,5 siti al foglio 11 mappale 255 del Comune di Villata;

3) Di accordare la concessione fino al 09.05.2047 data di scadenza della concessione originaria di cui alla Determinazione Dirigenziale n. 2391 del 10.05.2007, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del canone annuo di legge, ai sensi dell'art. 4 del D.P.G.R. 06.12.2004 n. 15/R, aggiornato con le modalità e secondo la periodicità definite dalla Regione Piemonte, anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia;

4) Di dare atto che a seguito della variante, oggetto del presente provvedimento, il suddetto canone non subirà maggiorazioni, salvo gli aggiornamenti sopra citati;

5) Di stabilire che il canone di che trattasi dovrà essere corrisposto alla Regione Piemonte mediante versamento o sul c/c postale n. 22208128, intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte – P.zza Castello, 165 – Torino, oppure mediante bonifico bancario intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte - P.zza Castello, 165 - 10122 Torino", codice IBAN: IT 03 T 07601 01000 000022208128 con la causale "Canone per l'uso delle acque pubbliche". Il canone sarà dovuto per anno solare e dovrà essere versato, anticipatamente, nel periodo compreso tra il 1. gennaio e il 31 gennaio dell'anno di riferimento. Relativamente all'anno in corso detto canone sarà di € 21 pari al minimo ammesso ai sensi della determinazione regionale n. 540 del 11.11.2009.

6) Di stabilire inoltre che saranno a carico del concessionario tutte le spese dipendenti dalla concessione nonché quelle per le variazioni che, a giudizio insindacabile della pubblica amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione.

Il concessionario dovrà inoltre agevolare tutte le verifiche ed ispezioni che l'autorità concedente ritenga di eseguire nell'interesse pubblico.

Eventuali ricorsi alla presente determinazione andranno proposti al Tribunale competente e notificati, entro il termine di sessanta giorni dalla data di pubblicazione del-

la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, sia al concessionario che all'Amministrazione concedente.

Firmato: Il Dirigente del Settore (Ing. Giorgetta J. Liardo)  
Estratto del disciplinare n. 40 del 03/06/2010

omissis

Art. – 9 – Riserve e garanzie da osservarsi

Il titolare della derivazione terrà sollevata e indenne l'autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione.

Provincia di Vercelli

**Concessione preferenziale derivazione acqua da un pozzo in Comune di Vercelli della ditta CA.MA. di Garavelli Carlo e Marcello snc ora di Garavelli Carlo e Giovanni snc. Pratica n. 1343. Determinazione del Dirigente n. 1490 del 18/05/2010.**

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

(omissis)

*Determina*

1) Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 01.03.2010, relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della Determinazione e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale di Vercelli.

2) Di assentire, salvo i diritti di terzi e nei limiti di disponibilità dell'acqua, alla ditta Ca.Ma di Garavelli Carlo e Giovanni s.n.c con sede legale in Via S. Pietro All'Orto 9 del Comune di Milano e unità operativa in Strada Torino 200 del Comune di Vercelli (omissis), la concessione preferenziale di derivazione da falda sotterranea, a mezzo di un pozzo, in Comune Vercelli, di lt/sec 2 massimi cui corrisponde un volume annuo di metri cubi 6.250 d'acqua da utilizzare per scopo civile.

3) Di accordare la concessione di che trattasi per anni trenta successivi e continui decorrenti dalla data del presente provvedimento, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del canone annuo di legge, ai sensi dell'art. 4 del D.P.G.R. 06.12.2004 n. 15/R, aggiornato con le modalità e secondo la periodicità definite dalla Regione Piemonte, anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

4) Di stabilire che il suddetto canone dovrà essere corrisposto ogni anno anticipatamente, nel periodo compreso fra il 1° gennaio e il 31 gennaio, o sul c/c postale n. 22208128, intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte – P.zza Castello, 165 – Torino, oppure mediante bonifico bancario intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte – P.zza Castello, 165 - 10122 Torino", codice IBAN: IT 03 T 07601 01000 000022208128 con la causale "Canone per l'uso delle acque pubbliche", riportando nel modulo gli estremi identificativi dell'utente, nonché il codice utenza, ovvero, gli estremi del provvedimento di concessione. Relativamente all'anno in corso detto canone sarà di € 128,00 pari al minimo ammesso a termini della de-

terminazione regionale n. 540 del 11.11.2009.

5) Di stabilire inoltre che saranno a carico del concessionario tutte le spese dipendenti dalla concessione nonché quelle per le variazioni che, a giudizio insindacabile della pubblica amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione.

Il concessionario dovrà inoltre agevolare tutte le verifiche ed ispezioni che l'autorità concedente ritenga di eseguire nell'interesse pubblico.

Eventuali ricorsi alla presente determinazione andranno proposti al Tribunale competente e notificati, entro il termine di sessanta giorni dalla data della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, sia al concessionario che all'Amministrazione concedente.

Firmato: Il Responsabile del Settore (Ing. Giorgetta Liardo)  
Estratto del Disciplinare n. 39 del 03/06/2010

Art. 7 - Condizioni particolari cui e' soggetta la derivazione

(omissis)

Il titolare della derivazione terra' sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione.....omissis

(omissis)

## COMUNICAZIONI DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Comune di Borgo San Dalmazzo (Cuneo)

**Art. 7 L.R. 52/2000. Avvio della procedura di Variante al piano di Classificazione Acustica del territorio comunale.**

*Si rende noto*

Che il Comune di Borgo San Dalmazzo con deliberazione del Consiglio Comunale n. 38 in data 04/06/2010 ha adottato la proposta di Variante al piano di Classificazione Acustica del territorio comunale ai sensi dell'art. 7 della L.R. 52/2000 e s.m.i. dando così avvio alla procedura di approvazione.

Dal 18/06/2010 decorrono i termini di cui all'art. 7 della L.R. 52/2000 per le osservazioni, e dallo stesso giorno e per un periodo di trenta giorni, presso l'Ufficio Tecnico Comunale, è depositata la proposta di variante alla classificazione acustica del territorio comunale.

Durante il periodo di deposito, chiunque può prenderne visione con i seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 10,00 alle ore 13,00, il martedì dalle ore 15,00 alle ore 17,00.

Ai sensi dell'art. 7 comma 1 della L.R. 52/2000, entro i successivi sessanta giorni ogni soggetto interessato può presentare al Comune di Borgo San Dalmazzo ed alla Provincia di Cuneo proposte ed osservazioni.

Borgo San Dalmazzo, 4 giugno 2010

Il Responsabile del Servizio Ambiente  
Ezio Lingero

Regione Piemonte  
Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

**Richiesta autorizzazione idraulica per manutenzione opera di presa della centrale idroelettrica in Regione Gambarello in Comune di Chiusa Pesio.**

Oggetto del procedimento: F.I.E. Fulcheri Idroelettrica s.n.c. – Chiusa Pesio – richiesta autorizzazione idraulica per manutenzione opera di presa della centrale idroelettrica in Regione Gambarello in Comune di Chiusa Pesio.

*Data di avvio:* 31/05/2010 prot. 39973DB1410;

Responsabile del procedimento

Direzione: Opere Pubbliche Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg.

Ufficio per la visione degli atti del procedimento:

Direzione OO.PP. Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento:

Walter Dott. Bessone Telefono: 0171/321911 – e-mail: walter.bessone@regione.piemonte.it

*Data di conclusione del procedimento:* 90 gg.

Organo competente all'adozione del provvedimento finale: Direzione OO.PP. - Difesa del Suolo – Economia Montana e Foreste - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo – Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore  
Carlo Giraudo

Regione Piemonte

Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

**Lavori di sistemazione idraulica del Torrente Colla in Comune di Peveragno.**

Oggetto del procedimento: Comune di Peveragno - Lavori di sistemazione idraulica del Torrente Colla in Comune di Peveragno.

*Data di avvio:* 28/05/2010 prot. 39619/DB1410;

Responsabile del procedimento

Direzione: Opere Pubbliche Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg.

Ufficio per la visione degli atti del procedimento:

Direzione OO.PP. Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento:

Dott. Walter Bessone Telefono: 0171/321911 – e-mail: walter.bessone@regione.piemonte.it

*Data di conclusione del procedimento:* 90 gg.

Organo competente all'adozione del provvedimento finale: Direzione OO.PP. - Difesa del Suolo – Economia Montana e Foreste - Settore Decentrato OO.PP. E Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo – Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore  
Carlo Giraudo

Regione Piemonte

Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

**Lavori di difesa spondali torrente Gilba in Comune di Brossasco.**

Oggetto del procedimento: Comune di Brossasco – Lavori di difesa spondali torrente Gilba in Comune di Brossasco.

*Data di avvio:* 01.06.2010 prot. 40454DB1410;

Responsabile del procedimento

Direzione: Opere Pubbliche Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg.

Ufficio per la visione degli atti del procedimento:

Direzione OO.PP. Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento:

Gianluca Ing. Comba Telefono: 0171/321911 – e-mail: gianluca.comba@regione.piemonte.it

*Data di conclusione del procedimento:* 90 gg.

Organo competente all'adozione del provvedimento finale: Direzione OO.PP. - Difesa del Suolo – Economia Montana e Foreste - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo – Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore  
Carlo Giraudo

Regione Piemonte

Settore Servizio Idrico Integrato

**Definizione dell'area di salvaguardia di un pozzo dell'acquedotto ubicato il località Curavecchia, nel Comune di Roasio (VC). Regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R.**

*Oggetto:* definizione dell'area di salvaguardia di un pozzo dell'acquedotto ubicato il località Curavecchia, nel Comune di Roasio (VC). Regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R.

*Data di ricevimento dell'istanza:* 3 giugno 2010

*n. protocollo:* 20804

*n. assegnato alla pratica:* 443

*Responsabile del procedimento:*

Direzione Ambiente - Settore Servizio Idrico Integrato  
Via Principe Amedeo n. 17 – Torino

Nominativo: Ing. Salvatore De Giorgio

*Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte:* 15 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte della presente comunicazione

*Ufficio per la visione degli atti del procedimento:* Settore Servizio Idrico Integrato - Torino Via Principe Amedeo n. 17, 3° piano

*Per informazioni sul procedimento:*

dott. Geol. Massimiliano Petricig

tel. 011 432.4818

e-mail: massimiliano.petricig@regione.piemonte.it

dott. Agr. Elena Anselmetti

tel. 011 432.4470

e-mail: elena.anselmetti@regione.piemonte.it

*Data di conclusione del procedimento:* novanta giorni decorrenti dalla data di ricevimento dell'istanza

*Organo competente all'adozione del provvedimento finale:* Direzione Ambiente - Via Principe Amedeo n. 17 – Torino  
Si prega di indicare il numero assegnato all'istanza in tutte le comunicazioni inviate alla Regione Piemonte.

Regione Piemonte

Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

**A.I.G.O. s.r.l. Manta - Realizzazione di nuovo collettore fognario presso l'abitato, posa tubazione in alveo torrente Varaita in comune di Venasca. Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005 art. 13 e 14 c. 2).**

*Data di avvio:* 08.06.2010 prot. 41602DB1410;

Responsabile del procedimento

Direzione: Opere Pubbliche Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo Corso Kennedy n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo

*Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte:* 15 gg

*Ufficio per la visione degli atti del procedimento:*

Direzione OO.PP. Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

*Per informazioni sul procedimento:*

Gianluca Ing. Comba Telefono: 0171/321911 e-mail: gianluca.comba@regione.piemonte.it

*Data di conclusione del procedimento:* 120 gg.

*Organo competente all'adozione del provvedimento finale:* Direzione OO.PP. - Difesa del Suolo – Economia Montana e Foreste - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo – Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore  
Carlo Giraudo

Regione Piemonte

**Proroga dei termini del procedimento inerente la proposta di un Accordo di Programma riguardante il processo di trasformazione delle aree poste a sud del-**

**la Roggia Molinara, oggetto di nuovo P.I.P. in attuazione del Protocollo di Intesa sottoscritto in data 13.03.2008 tra la Regione Piemonte, l'Azienda Sanitaria Locale "VC" e il Comune di Vercelli.**

*Data Avvio procedimento:* 12.06.2008 data della prima Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 34 del D.lgs 267/2000.

*Istanza:* 13.03.2008 data della sottoscrizione del Protocollo di Intesa.

*Proroga dei termini di conclusione del procedimento:* con riguardo alla complessità dell'iniziativa e per motivi organizzativi la conclusione del Procedimento è prorogata di ulteriori 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

*Responsabile del Procedimento:* Arch. Claudio Fumagalli, Dirigente del Settore Patrimonio Immobiliare della Direzione Risorse Umane e Patrimonio.

*Ufficio in cui è possibile prendere visione degli atti:*

Direzione Risorse Umane e Patrimonio, Settore Patrimonio Immobiliare via Viotti, 8 – 3° piano stanza n.314 - Torino dalle ore 09,00 alle ore 12,30.

*Provvedimento finale:* decreto di adozione dell'Accordo di Programma da parte del Presidente della Regione Piemonte.

Il Responsabile del Procedimento  
Claudio Fumagalli

## STATUTI ENTI LOCALI

Comune di Peveragno (Cuneo)

**Deliberazione Consiglio Comunale n. 28 del 29/04/2010 - Modifica allo Statuto Comunale.**

### IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis)

*delibera di:*

- all'articolo 2 si aggiunge il seguente comma:

9. Il Comune riconosce il diritto umano all'acqua, ossia l'accesso all'acqua come diritto umano, universale, indivisibile, inalienabile e lo status dell'acqua come bene comune pubblico.

Conferma il principio che tutte le acque, superficiali e sotterranee, anche se non estratte dal sottosuolo, sono pubbliche e costituiscono una risorsa da utilizzare secondo criteri di solidarietà; nonché il principio che in ambito pubblico deve essere mantenuta la proprietà delle reti e la gestione del servizio idrico integrato.

Riconosce al servizio idrico integrato lo status di servizio pubblico locale, privo di rilevanza economica, in quanto servizio pubblico essenziale per garantire l'accesso all'acqua per tutti e pari dignità umana a tutti i cittadini e la cui gestione va attuata secondo gli articoli 31 e 114 del D.Lgs. 267/2000".

Comune di Vinovo (Torino)

**Modifiche Statuto comunale.**

*Testo dell'art. 1 modificato con Deliberazione C.C. n. 30*

del 26.04.2010

1. Il Comune è l'Ente espressione della comunità locale, dotato di autonomia costituzionalmente prevista e garantita.

2. Il Comune:

- rappresenta la popolazione insediata nel proprio territorio, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo civile, sociale ed economico;
- è titolare di funzioni e poteri propri ed esercita le funzioni attribuite, conferite o delegate dallo Stato e dalla Regione, secondo il principio di sussidiarietà;
- ha autonomia statutaria, normativa, organizzativa e finanziaria;
- determina il proprio ordinamento nello Statuto, cui devono uniformarsi i regolamenti e gli atti degli organi istituzionali e di quelli amministrativi e di gestione;
- esercita tutte le funzioni ed i compiti amministrativi necessari alla cura degli interessi ed alla promozione dello sviluppo della comunità comunale, non attribuiti espressamente per legge allo Stato, alla Regione ed alla Provincia;
- concorre nei modi previsti dalla legge a definire gli obiettivi della programmazione provinciale, regionale e statale;
- attua forme di cooperazione tra enti per l'esercizio in ambiti territoriali adeguati delle attribuzioni proprie, conferite e delegate, secondo i principi della sussidiarietà e dell'omogeneità delle funzioni, dell'economicità, efficienza ed efficacia della gestione e dell'adeguatezza organizzativa;
- svolge le sue funzioni anche attraverso l'attività e la collaborazione dei cittadini e delle loro forme di aggregazione sociale;
- definisce gli obiettivi della programmazione economico – sociale e territoriale;
- pianifica l'assetto territoriale al fine di garantire un armonico sviluppo territoriali, socio economico e un controllo rigoroso, mediante gli strumenti urbanistici;
- ispira la propria azione per tutelare e sviluppare le risorse naturali, ambientali presenti nel proprio territorio, per garantire alla collettività una migliore qualità della vita, perseguendo una politica di prevenzione sul territorio e di costante adeguamento dei servizi sociali e sanitari;
- favorisce la più ampia partecipazione della popolazione alle scelte amministrative;
- riconosce e sostiene le libere associazioni ed il volontariato, quale momento di aggregazione e confronto su temi d'interesse della comunità locale;
- assicura che i cittadini abbiano libero accesso alle informazioni sulla vita amministrativa e sull'attività dell'Ente ed assume le misure idonee a realizzare il pieno e paritario uso dei servizi pubblici, senza distinzioni dovute alle condizioni economiche e sociali, al sesso, alla religione ed alla nazionalità;
- promuove e riconosce la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, all'amministrazione dell'ente al fine di assicurare il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza dell'azione amministrativa, attraverso gli istituti di partecipazione previsti dalla normativa vigente;
- garantisce la partecipazione popolare che si esprime attraverso l'incentivazione delle forme associative e di

volontariato e il diritto dei singoli cittadini ad intervenire nel procedimento amministrativo;

- organizza il servizio di protezione civile in maniera diretta o mediante associazioni operanti sul territorio comunale o sovracomunale;
  - eroga servizi gratuiti o a pagamento, prestazioni economiche, sia in danaro che in natura, a favore dei singoli o di gruppi;
  - assicura i servizi sociali fondamentali alle categorie più deboli di cittadini;
  - adotta lo Statuto che è atto normativo ed espressione dell'autonomia del Comune, ai sensi degli articoli 5 e 28 della Costituzione. Esso è a disposizione dei cittadini per la consultazione presso la sede comunale. Inoltre:
- a) l'adozione dello Statuto, le modifiche, l'entrata in vigore avviene secondo la normativa vigente.
- b) le modifiche possono essere proposte:
- da almeno la metà dei consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco;
  - da almeno il 50% degli elettori;
  - ha potestà regolamentare nelle materie e funzioni proprie;
  - esercita la potestà regolamentare nell'ambito dei principi fissati dalla legge e nel rispetto delle norme statutarie;
  - i regolamenti le cui disposizioni incidono su posizioni giuridiche soggettive non possono essere sottoposti a forme di consultazione popolare.
- Tutti i regolamenti entrano in vigore, se non diversamente previsto dalla legge, al compimento di un periodo di deposito presso la Segreteria Comunale della durata di dieci giorni, da effettuare successivamente all'esecutività delle relative deliberazioni di approvazione. I regolamenti sono portati a conoscenza della popolazione attraverso idonei mezzi di informazione, che ne mettano in evidenza i contenuti e gli aspetti significativi.
- *"Tutela il diritto universale dell'acqua potabile attraverso la garanzia dell'accesso individuale e collettivo dei cittadini alla risorsa."*

*Testo dell'art. 17 bis inserito con Deliberazione C.C. n. 30 del 26.04.2010*

*"Art. 17 bis - Servizio idrico-"*

1. *Per tutti i fini previsti dalla legislazione vigente, il servizio idrico integrato è dichiarato servizio pubblico locale senza scopo di lucro.*
2. *In osservanza della legge, la proprietà della rete di acquedotto e distribuzione è pubblica e inalienabile; la gestione della rete e l'erogazione del servizio idrico, tra loro indivisibili, sono attuate esclusivamente mediante enti o aziende interamente pubblici."*

**Comunità Montana Valli Orco e Soana - Locana (Torino)**  
**Statuto della Comunità Montana Valli Orco e Soana.**

#### PREAMBOLO

La Comunità Montana Valli Orco e Soana, ente autonomo, quale proiezione dei Comuni che ad essa fanno capo, ispirandosi ai principi dello Statuto della Regione Piemonte, ponendo a fondamento della propria attività amministrativa e di programmazione "L'Uomo" e

“L’ambiente” e codificando la propria mission in “Una migliore qualità della vita, in un ambiente di qualità”, adotta il presente Statuto.

#### DEFINIZIONI

Ai fini del presente Statuto con il termine:

- a) Comunità Montana si intende la “Comunità Montana Valli Orco e Soana”;
- b) Ordinamento degli Enti Locali si intende il Testo Unico di cui al Decreto Legislativo 18 Agosto 2000, n. 267 e successive modifiche ed integrazioni;
- c) Testo Unico delle leggi regionali sulla montagna si intende il Testo Unico di cui alla Legge Regionale 2 luglio 1999 n. 16 e successive modifiche e integrazioni;
- d) Legge istitutiva delle Comunità Montane si intende la Legge 3 Dicembre 1971, n. 1102;
- e) Consiglio si intende l’Organo Rappresentativo;
- f) Giunta si intende l’Organo Esecutivo;
- g) Albo Pretorio e Albo Informatico si intende “Albo”;
- h) Legge si intende la normativa statale e regionale;
- i) Regolamento si intende la regolamentazione statale e regionale.

#### Titolo I

#### PRINCIPI FONDAMENTALI

##### Art. 1

##### Natura giuridica

1. La Comunità Montana è costituita con Decreto della Presidente della Giunta Regionale n. 81 del 28 Agosto 2009, in attuazione del Testo Unico delle leggi regionali sulla montagna, nonché, in esecuzione della Deliberazione del Consiglio regionale n. 217-46169 del 3 Novembre 2008 e successive modifiche e integrazioni, tra i Comuni facenti parte della zona omogenea “Valli Orco e Soana” e precisamente: Alpette, Ceresole Reale, Frassinetto, Ingria, Locana, Noasca, Pont Canavese, Ribordone, Ronco Canavese, Sparone, Valprato Soana.

2. La Comunità montana è Agenzia di sviluppo del territorio montano, ai sensi dell’art. 8 dello Statuto della Regione Piemonte e del Testo Unico delle leggi regionali sulla montagna, con lo scopo di rendere effettive le misure di sostegno ai territori montani, promuovere lo sviluppo socio-economico del proprio territorio, rafforzare la cultura del territorio e perseguire l’armonico riequilibrio delle condizioni di esistenza delle popolazioni montane mediante mirate politiche di coesione sociale e di sviluppo economico.

3. La Comunità montana è Ente locale autonomo di governo della comunità locale che concorre con Province e Comuni a realizzare un coordinato sistema delle autonomie, ai sensi dell’art. 3, comma 2, dello Statuto della Regione Piemonte, con lo scopo di promuovere la valorizzazione della zona montana attraverso l’esercizio di funzioni proprie e di funzioni delegate.

4. La Comunità montana è Unione di Comuni per l’esercizio associato delle funzioni comunali ai sensi dell’Ordinamento degli Enti Locali e del Testo Unico delle leggi regionali sulla montagna, anche al fine di conseguire una più efficace erogazione dei servizi comunali.

5. La Comunità montana è Ente di Bonifica ai sensi del-

la Legge istitutiva e svolge le funzioni di Consorzio di Bonifica ai sensi del Testo Unico delle leggi regionali sulla montagna, al fine di garantire migliori condizioni di abitabilità del territorio assicurando, in particolare, il mantenimento dell’assetto idrogeologico e la tutela delle fonti idriche.

6. La Comunità Montana, su delega di tutti i Comuni ricompresi nel bacino imbrifero montano del Torrente Orco, svolge le funzioni di Consorzio di Bacino Imbrifero Montano del Torrente Orco.

##### Art. 2

##### Finalità

1. La Comunità Montana, nello svolgimento delle funzioni relative alla gestione degli interventi speciali per la montagna stabiliti dalla normativa dell’Unione Europea e dalla Legge, delle funzioni proprie ad essa attribuite dalla Legge, di ogni altra funzione conferita dalla Provincia e dalla Regione, delle funzioni e dei servizi propri dei Comuni ad essa assegnati tramite delega, delle funzioni per le quali la normativa regionale dispone l’esercizio obbligatorio in forma associata, si propone, in particolare, di:

- a) promuovere lo sviluppo economico del proprio territorio ed il progresso sociale e culturale della popolazione in esso residente;
- b) concorrere, nell’ambito della legislazione vigente, alla difesa del suolo ed alla salvaguardia dell’ambiente;
- c) promuovere l’innovazione nel settore dell’informazione e della comunicazione tecnologica;
- d) promuovere la gestione, in forma associata, di funzioni e servizi comunali;
- e) assicurare, in raccordo con gli altri livelli di governo, il mantenimento dei servizi essenziali sul proprio territorio;
- f) erogare, nell’ottica del processo di miglioramento continuo, i servizi secondo elevati standard di qualità;
- g) concorrere alla riduzione della “marginalità didattica” mediante concreti interventi in favore dei plessi scolastici di montagna;
- h) promuovere il riconoscimento e la valorizzazione della cultura e della lingua “francoprovenzale”;
- i) promuovere, secondo i principi dello sviluppo sostenibile, l’utilizzo delle risorse naturali presenti sul territorio;
- l) individuare e sostenere, attraverso opportuni incentivi e supporti tecnici e nel quadro di una economia montana integrata ed attualizzata secondo i vigenti cicli economici, le iniziative economiche sia pubbliche che private idonee alla valorizzazione di ogni tipo di risorsa attuale e potenziale della zona montana.

##### Art. 3

##### Strumenti

1. La Comunità Montana realizza le finalità di cui al precedente articolo due del presente Statuto, in particolare, attraverso:

- a) l’adozione degli atti di pianificazione e di programmazione annuale e pluriennale previsti dal Testo Unico dalle leggi regionali sulla montagna;
- b) l’adozione degli atti di programmazione annuale e pluriennale previsti in materia di opere e lavori pubblici con particolare riguardo alla protezione dal rischio idrogeologico;
- c) la promozione della costituzione di forme associative

di natura giuridica sia privata che pubblica;  
 d) la costituzione di società a capitale interamente pubblico o misto per lo svolgimento di attività strumentali o per l'attuazione di finalità istituzionali, nonché, per l'erogazione di servizi pubblici e la produzione di servizi di interesse generale;  
 e) la realizzazione delle infrastrutture necessarie per consentire alla popolazione migliori condizioni di permanenza nell'ambiente montano;  
 f) l'attuazione degli interventi previsti dal Testo Unico dalle leggi regionali sulla montagna.

#### Art. 4

##### Funzioni proprie

1. La Comunità Montana gestisce le funzioni proprie di cui al Testo Unico delle leggi regionali sulla montagna secondo principi di efficacia, efficienza ed economicità.

2. La Comunità Montana, in attuazione dei principi di cui al precedente comma 1 del presente articolo, svolge le funzioni proprie, sotto indicate, secondo le modalità a fianco delle stesse segnate:

a) energia: promuove l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili valorizzando, in particolare, l'impiego delle biomasse, delle risorse idriche ed eoliche, nonché, dell'energia solare-termica;

b) patrimonio forestale: incentiva la gestione economico-sostenibile del patrimonio forestale promuovendo la costituzione di apposite forme associative, la gestione multifunzionale delle foreste, lo sviluppo delle filiere legno-energia, la crescita e la qualificazione professionale delle imprese e degli addetti forestali, nonché, la "certificazione forestale", secondo le vigenti norme tecniche internazionali;

c) produzioni tipiche: tutela e valorizza le produzioni agricole e il patrimonio enogastronomico promuovendo l'agricoltura del territorio, la multifunzionalità delle aziende rurali, la rete delle fattorie didattiche e/o sociali;

d) artigianato artistico e tipico: provvede, anche di concerto con altri enti operanti sul territorio, all'adozione di "disciplinari" propedeutici all'assegnazione di marchi collettivi di qualità; favorisce, inoltre, lo sviluppo dell'imprenditoria artigianale, agricola, commerciale e del terziario, con particolare riferimento alla categoria dei "giovani imprenditori" e delle "micro imprese" istituendo, in base alle coperture di bilancio, appositi "fondi di rotazione" al fine di incentivare la realizzazione di investimenti secondo gli standard di qualità di settore;

e) turismo: garantisce lo sviluppo e il sostegno delle attività di accoglienza turistica, organizzando servizi di informazione e di promozione dell'offerta turistica e sportiva, sia estiva che invernale, anche sottoforma di partenariati pubblico-privati.

#### Art. 5

##### Sede e segni distintivi

1. La Comunità Montana ha sede legale nel Comune di Locana.

2. Gli Organi della Comunità Montana possono in via di motivata eccezione riunirsi in luogo diverso dalla sede legale.

3. Con deliberazione del Consiglio, la Comunità Montana può dotarsi di un proprio gonfalone e di un proprio

stemma.

4. Con Regolamento sono disciplinati l'uso del gonfalone, nonché i casi di concessione in uso dello stemma, anche in modalità informatica, nonché degli altri "marchi" e/o segni distintivi della Comunità Montana.

5. Il Consiglio può, con deliberazione da adottarsi a maggioranza assoluta dei componenti assegnati, disporre il trasferimento e/o la modifica della sede legale.

#### Titolo II

#### ORDINAMENTO ISTITUZIONALE

#### Art. 6

##### Organi

1. Sono Organi della Comunità Montana il Consiglio, il Presidente e la Giunta.

2. Il Consiglio e la Giunta sono composti dai Consiglieri e dai Sindaci dei Comuni che fanno parte della Comunità Montana.

3. Nella composizione degli Organi deve essere tenuto in considerazione, se ed in quanto concretamente applicabile, il principio delle pari opportunità.

#### Art. 7

##### Il Consiglio

1. Le modalità di composizione e di elezione del Consiglio sono stabilite dal Testo Unico delle leggi regionali sulla montagna.

2. Il Consiglio dura in carica cinque anni decorrenti dal momento dell'insediamento.

#### Art. 7-bis

##### La prima seduta

1. Il Consiglio, nella seduta immediatamente successiva alle elezioni, prima di deliberare su qualsiasi altro oggetto ed anche se non sono stati presenti reclami, deve esaminare le condizioni del Presidente e dei Consiglieri e dichiarare la ineleggibilità e/o la incompatibilità degli stessi quando sussista una delle cause previste dall'Ordinamento degli Enti Locali.

2. La seduta nella quale si procede alla convalida degli eletti è presieduta dal Presidente neo eletto.

3. Il Consiglio, dopo aver effettuata la convalida degli eletti di cui ai commi 1 e 2 del presente articolo, prende atto, senza approvazione, della comunicazione da parte del Presidente neo eletto circa la composizione della Giunta.

4. Il Consiglio provvede, infine, alla discussione ed alla approvazione del programma strategico di mandato amministrativo.

#### Art. 7-bis/1

##### Il Presidente del Consiglio

1. Il Consiglio, nella sua prima seduta, può procedere all'elezione del proprio Presidente che dura in carica per tutta la durata di cui all'art. 7, c. 2, del presente Statuto.

2. L'elezione del Presidente del Consiglio avviene con voto palese ed a maggioranza assoluta dei componenti assegnati.

3. Il Presidente del Consiglio deve, in modo imparziale, garantire il regolare funzionamento del Collegio, fornendo, su richiesta, un'adeguata informazione ai Consiglieri sulle questioni sottoposte al Consiglio.

4. Il Presidente del Consiglio sottoscrive l'ordine del



giorno e l'avviso di convocazione delle sedute del Consiglio, nonché, unitamente al Direttore, le deliberazioni adottate dallo stesso organo.

5. Il Presidente del Consiglio è tenuto a riunire il Consiglio in un termine non superiore a venti giorni, quando lo richiedano un terzo dei Consiglieri o il Presidente della Comunità Montana, inserendo all'ordine del giorno le questioni richieste.

6. Il Presidente del Consiglio riceve le proposte di deliberazione, di mozione e di Ordine del Giorno; riceve, inoltre, le interrogazioni e le interpellanze presentate dai Consiglieri e le trasmette al Presidente della Comunità Montana.

7. Il Presidente del Consiglio può essere revocato con mozione di sfiducia presentata da un terzo dei Consiglieri assegnati e votata favorevolmente dalla maggioranza assoluta degli stessi.

#### Art. 7-ter

##### Convocazione del Consiglio

1. Il Consiglio è convocato dal Presidente cui compete, altresì, la fissazione del giorno dell'adunanza.

2. Il Consiglio può essere, inoltre, convocato dal Presidente su richiesta di un quinto dei componenti assegnati, sempreché le questioni da iscrivere all'ordine del giorno rientrino tra le competenze del Consiglio stesso.

3. Nella fattispecie di cui comma 2 del presente articolo, la seduta deve essere tenuta entro venti giorni dalla data in cui è pervenuta la relativa richiesta al Registro di Protocollo.

4. Il Consiglio deve essere convocato dal Presidente su richiesta del Revisore del Conto quando il medesimo deve presentare referto su gravi irregolarità nella gestione dell'Ente.

#### Art. 7-quater

##### Ordine del Giorno

1. L'ordine del giorno delle sedute del Consiglio è stabilito dal Presidente; è in facoltà del Presidente consultare preventivamente i Capigruppo Consiliari.

2. L'ordine del giorno deve essere pubblicato all'Albo almeno il giorno antecedente la seduta.

#### Art. 7-quinquies

##### Avviso di Convocazione

1. L'avviso di convocazione delle sedute del Consiglio deve contenere, a pena di invalidità delle medesime, i seguenti elementi:

- a) il luogo della riunione;
- b) il tipo di convocazione: prima o seconda;
- c) l'ora di svolgimento dell'adunanza;
- d) l'elenco degli argomenti da trattare (ordine del giorno).

2. L'avviso di convocazione, formato dagli elementi di cui al precedente comma 1 del presente articolo, deve essere "recapitato" al domicilio dei Consiglieri a cura dei Messi Comunali che dichiarano per iscritto l'avvenuta consegna. Il "recapito" dell'avviso di convocazione può avvenire anche tramite il Servizio Postale di Stato mediante raccomandata con avviso di ricevimento, nonché a mezzo di Posta Elettronica Certificata (P.E.C.).

3. L'avviso di convocazione deve essere "recapitato" al domicilio dei Consiglieri nei seguenti termini:

- a) almeno cinque giorni prima di quello stabilito per

l'adunanza;

- b) almeno ventiquattro ore prima dell'adunanza, per i casi di urgenza e per gli oggetti da trattarsi in aggiunta a quelli già iscritti all'ordine del giorno; ogni deliberazione può essere differita al giorno seguente su richiesta della maggioranza dei Consiglieri presenti.

4. L'avviso di convocazione di cui al comma 1 del presente articolo, deve, inoltre, essere inviato ai Comuni membri affinché sia affisso ai rispettivi Albi.

5. Il termine che deve decorrere per la consegna dell'avviso di convocazione ai consiglieri deve essere libero e, quindi, non deve comprendere né il giorno iniziale di recapito dell'avviso né quello finale di svolgimento della seduta consiliare.

#### Art. 7-sexies

Numero legale per la validità delle sedute del Consiglio

1. Salvo che sia richiesta una maggioranza speciale e/o qualificata, il Consiglio è validamente riunito con la presenza della maggioranza dei Consiglieri assegnati computando anche il Presidente.

2. Nelle sedute di seconda convocazione, per la validità della seduta, è necessaria la presenza di almeno un terzo dei componenti assegnati computando anche il Presidente.

3. La seduta di seconda convocazione non può aver luogo prima di tre giorni da quella precedente.

4. Per convocare la seduta di seconda convocazione è necessario:

- a) che la precedente seduta sia stata regolarmente convocata;

- b) che la stessa sia andata deserta per il mancato raggiungimento del quorum previsto dal comma 1 del presente articolo o per l'abbandono dell'aula di tanti Consiglieri facendo, in tal modo, venir meno lo stesso quorum.

5. Non concorrono a determinare la validità dell'adunanza:

- a) i Consiglieri tenuti ad astenersi obbligatoriamente;
- b) i Consiglieri che escono dalla sala delle riunioni prima della votazione.

I Consiglieri devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di proposte di deliberazione riguardanti interessi propri o di loro parenti e/o affini sino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi di carattere generale se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della trattazione e specifici interessi di Consiglieri o dei loro parenti o affini sino al quarto grado.

6. I Consiglieri obbligati ad astenersi e ad assentarsi dall'aula delle adunanze hanno l'obbligo di informare il Direttore che dà atto a verbale dell'avvenuto assolvimento di tale obbligo.

#### Art. 7-septies

##### Numero legale per la validità delle deliberazioni del Consiglio

1. Le deliberazioni assunte dal Consiglio si intendono approvate quando hanno ottenuto la maggioranza assoluta dei votanti, ovvero un numero di voti a favore pari ad almeno la metà più uno dei votanti. Nel numero dei votanti si calcolano anche quelli che hanno espresso voti non validi o schede bianche.

2. Nel caso in cui una proposta di deliberazione abbia

ottenuto voti favorevoli pari alla metà del numero dei votanti, la stessa non può considerarsi approvata e non è preclusa la possibilità per il Consiglio di ripronunciarsi, nella stessa seduta, per una sola volta. Nel caso delle nomine prevale il requisito dell'anzianità d'età.

3. I Consiglieri che dichiarano di astenersi dal votare si computano nel numero necessario a rendere legale l'adunanza, ma non nel numero dei votanti.

4. Nei casi di urgenza le deliberazioni possono essere dichiarate immediatamente eseguibili a maggioranza assoluta dei votanti.

#### Art. 7-octies

##### Sedute del Consiglio

1. Le sedute del Consiglio sono pubbliche.

2. Nel caso in cui debbano essere formulati valutazioni ed apprezzamenti su persone, il Presidente dispone la trattazione dell'argomento in seduta riservata.

3. Il Presidente può richiedere la presenza degli Agenti di Polizia dei Comuni membri.

#### Art. 7-novies

##### Votazioni

1. Le votazioni hanno luogo a scrutinio palese sia per alzata di mano che per appello nominale.

2. Le votazioni hanno luogo a scrutinio segreto, in tal caso con l'assistenza di tre Consiglieri – Scrutatori nominati dal Presidente, quando venga esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'apprezzamento delle qualità soggettive di una persona o sulla valutazione dell'azione da questi svolta.

3. Nelle votazioni effettuate mediante schede, le schede bianche e quelle non leggibili si computano per determinare il numero dei votanti.

#### Art. 8

##### Attribuzioni del Consiglio

1. Il Consiglio definisce l'indirizzo politico-amministrativo della Comunità montana ed esercita il controllo sull'attuazione di tale indirizzo.

2. Il Consiglio ha competenza in ordine ai seguenti atti fondamentali:

a) lo Statuto ed i Regolamenti dell'Ente nonché quelli dei soggetti pubblici e/o privati cui la Comunità Montana partecipa, aderisce o costituisce;

b) il piano pluriennale di sviluppo socio-economico, la carta di destinazione d'uso del suolo e i piani di indirizzo, i programmi annuali operativi, i programmi di settore;

c) la presa d'atto delle deleghe connesse all'esercizio di funzioni delegate dalla Provincia e dalla Regione;

d) l'accettazione dell'acquisizione dell'esercizio di funzioni proprie dei Comuni o ad essi delegate dalla Regione e l'adozione del relativo "Disciplinare";

e) i programmi, le relazioni previsionali e programmatiche, i piani economici finanziari, i programmi triennali e l'elenco annuale dei lavori pubblici;

f) i bilanci annuali e pluriennali e le relative variazioni;

g) i conti consuntivi;

h) la contrazione di mutui e apertura di credito non prevista espressamente in atti fondamentali del Consiglio ed emissioni di prestiti obbligazionari;

i) la fissazione degli indirizzi generali in materia di ordinamento degli uffici e dei servizi;

j) le convenzioni con gli altri Enti locali per l'esercizio associato di servizi pubblici, la costituzione e la modificazione di altre forme associative;

k) la costituzione di aziende speciali ed istituzioni, la fissazione dei loro compiti, l'assunzione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e la partecipazione a società di capitali sia interamente pubbliche che miste;

l) le spese che impegnino i bilanci per gli esercizi successivi, escluse quelle relative alle locazioni di immobili ed alla somministrazione di beni e servizi di carattere continuativo; la disciplina generale delle tariffe per la fruizione dei beni e dei servizi

m) gli acquisti e le alienazioni immobiliari e le relative permute;

n) gli appalti e le concessioni di opere e di servizi che non siano previsti nel bilancio, nella relazione previsionale e programmatica e relative variazioni o che per la rilevanza e la particolarità non ne costituiscano mera esecuzione e che, comunque, non rientrino nella ordinaria amministrazione di funzioni e servizi di competenza della Giunta o dei dipendenti titolari di posizione organizzativa e/o responsabili di servizio;

o) la nomina, la designazione e la revoca di propri rappresentanti presso enti, aziende ed istituzioni;

p) la nomina del revisore contabile;

q) l'affidamento del servizio di tesoreria;

r) i piani regolatori intercomunali e più in generale i pareri in materia urbanistica, ove previsti, ai sensi della Legge;

s) la definizione degli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti della Comunità Montana presso enti, aziende ed istituzioni;

t) la verifica degli equilibri di bilancio ed i relativi provvedimenti di riequilibrio;

u) l'individuazione dei modelli per la gestione dei servizi pubblici, dei servizi di interesse generale, per l'attuazione delle funzioni istituzionali e per la produzione di beni e servizi di carattere strumentale.

3. Il Consiglio, oltre agli atti di cui al precedente comma 2 del presente articolo, ha competenza all'adozione di tutti gli altri provvedimenti previsti specificatamente dalla Legge.

#### Art. 9

##### Status dei Consiglieri

1. Si applicano ai Consiglieri della Comunità montana le norme sull'Ordinamento degli Enti Locali, in quanto compatibili.

2. I Consiglieri hanno il diritto di presentare interrogazioni, mozioni, interpellanze e altri diritti di iniziativa nei confronti della Giunta, del Presidente e degli Assessori con le modalità previste dal Regolamento di cui all'art. 11 del presente Statuto.

3. I Consiglieri sono tenuti a partecipare alle sedute del Consiglio e delle Commissioni di cui fanno parte.

4. Per i Consiglieri che non intervengono alle sedute per tre volte consecutive, senza giustificati motivi, il Presidente avvia, con la contestazione delle assenze, il procedimento di decadenza, disciplinato dalle disposizioni del Regolamento di cui al successivo articolo 11 del presente Statuto.

#### Art. 9-bis

##### Dimissioni dalla carica di Consigliere

1. Le dimissioni dalla carica di Consigliere devono essere indirizzate al Consiglio, devono essere presentate personalmente ed acquisite immediatamente al Registro di Protocollo della Comunità Montana nell'ordine temporale di presentazione.

2. Le dimissioni non presentate personalmente devono essere autenticate ed inoltrate al Registro di Protocollo per il tramite di persona delegata con atto autenticato in data non anteriore a cinque giorni.

3. Le dimissioni sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci. Il Consiglio, entro e non oltre dieci giorni dalla data di acquisizione al Registro di Protocollo dell'Ente delle dimissioni dalla carica di Consigliere, deve procedere alla surroga dei Consiglieri dimissionari, con separate deliberazioni, seguendo l'ordine di presentazione quale risulta dal Registro di Protocollo. Non si fa luogo alla surroga qualora, ricorrendone i presupposti, si debba procedere allo scioglimento del Consiglio.

#### Art. 9-ter

##### Lo scioglimento anticipato del Consiglio

1. Il Consiglio viene sciolto in via anticipata per il verificarsi delle seguenti condizioni oltre a quelle espressamente previste dalla Legge:

a) cessazione dalla carica per dimissioni contestuali, ovvero rese anche con atti separati purché contemporaneamente presentati ed assunti immediatamente al Registro di Protocollo dell'Ente, della metà più uno dei componenti assegnati computando, a tal fine, anche il Presidente;

b) riduzione, per impossibilità di surroga, alla metà dei componenti del Consiglio, computando, a tal fine, anche il Presidente.

2. Ricorrendo le condizioni di cui alle lett. a) e b) del precedente comma 1, del presente articolo, il Direttore, entro sette giorni dal verificarsi delle situazioni di cui sopra, ne dà immediata comunicazione alla Regione per l'adozione dei successivi atti di competenza.

#### Art. 10

##### Gruppi consiliari

1. Sono istituiti i gruppi consiliari formati dai consiglieri delle liste che concorrono alle elezioni.

2. La disciplina dei gruppi consiliari è dettata dal Regolamento di cui al successivo art. 11 del presente Statuto nel rispetto dei seguenti principi:

a. tutti i Consiglieri appartengono ad un gruppo che è rappresentato da un capogruppo;

b. i gruppi consiliari si costituiscono in base ad una dichiarazione di volontà dei Consiglieri;

c. i gruppi consiliari devono essere costituiti da almeno cinque Consiglieri ad eccezione del gruppo misto che è costituito dai Consiglieri non iscritti ad altri gruppi.

#### Art. 10-bis

##### Commissioni consiliari

1. Il Consiglio può istituire, nel proprio seno, con le modalità stabilite dal Regolamento di cui al successivo articolo 11 del presente Statuto, apposite Commissioni.

2. Il Consiglio può nominare, con le modalità stabilite dal Regolamento di cui al successivo art. 11 del presente

Statuto, speciali Commissioni di controllo o di garanzia la cui presidenza spetta, se presenti, alle minoranze consiliari.

3. Il Consiglio può istituire, a maggioranza assoluta dei componenti, con le modalità di cui al Regolamento del successivo articolo 11 del presente Statuto, Commissioni d'indagine sull'attività dell'Amministrazione qualora lo richieda il Presidente o un terzo dei Consiglieri assegnati.

4. Il Consiglio, con le modalità stabilite dal Regolamento di cui al successivo art. 11 del presente Statuto, istituisce la Commissione che ha il compito di promuovere condizioni di pari opportunità fra Uomo e Donna ai sensi dell'art. 51 della Costituzione e della Legge.

#### Art. 10-ter

##### Consulta dei Consiglieri

1. Il Consiglio istituisce, con le modalità di cui al Regolamento di cui al successivo articolo 11 del presente Statuto, la "Consulta dei Consiglieri", organo consultivo che rappresenta i Consiglieri Comunali non eletti in seno al Consiglio della Comunità Montana.

2. Ogni Comune membro potrà designare al massimo due rappresentanti tenendo conto delle minoranze, se presenti.

3. La "Consulta dei Consiglieri" provvederà, con le modalità di cui al Regolamento del successivo articolo 11, a designare il proprio "Referente" che può essere invitato, senza diritto di voto, a partecipare alle sedute dell'Assemblea dei Sindaci.

#### Art. 11

##### Funzionamento del Consiglio

1. Per tutto quanto non previsto dal presente Statuto, il Consiglio adotta, a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati, il Regolamento disciplinante la propria organizzazione e il proprio funzionamento; con la stessa maggioranza, il Consiglio provvede alle eventuali modifiche e/o integrazioni.

#### Art. 11-bis

##### Sedute straordinarie del Consiglio in video-conferenza

1. In casi di assoluta urgenza e necessità e qualora eventi imprevedibili non consentano ai Consiglieri di raggiungere la Sede ove è fissata l'adunanza, la seduta del Consiglio può svolgersi anche con la tecnica della video-conferenza.

2. Le votazioni avranno luogo esclusivamente per appello nominale.

3. Il Regolamento sul funzionamento del Consiglio di cui al precedente art. 11 del presente Statuto, disciplina, in dettaglio, le modalità tecniche per lo svolgimento delle sedute consiliari in video conferenza. Ogni Comune verrà dotato della strumentazione necessaria per garantire lo svolgimento delle sedute.

#### Art. 12

##### La Giunta

1. La Giunta è composta dal Presidente - che la presiede - e da un numero massimo di 4 Assessori.

2. Il Presidente designa, tra i componenti della Giunta, un Vice-Presidente.

3. Nella composizione della Giunta deve essere assicurata una equilibrata rappresentanza dei territori e delle popolazioni che compongono la Comunità Montana. Deve

essere, inoltre, assicurato il rispetto del principio delle pari-opportunità ove concretamente esercitabile.

Art. 13

Competenze della Giunta

1. La Giunta, organo di governo della Comunità montana, provvede:

a) ad adottare tutti gli atti che non siano riservati al Consiglio e che non rientrino nelle competenze del Presidente e nelle attribuzioni affidate dall'Ordinamento degli Enti Locali e dal presente Statuto, al Direttore ed ai dipendenti titolari di posizione organizzativa e/o responsabili di servizio;

b) ad adottare eventualmente, in via d'urgenza, le deliberazioni comportanti variazioni di bilancio da sottoporre a ratifica del Consiglio entro i termini previsti dalla Legge;

c) ad approvare le convenzioni con altri Enti pubblici che non siano riservate alla competenza del Consiglio, nonché gli "Accordi" di cui alla normativa sul procedimento amministrativo;

d) a svolgere attività propositiva e di impulso nei confronti del Consiglio, formulando, tra l'altro, le proposte di atti nei casi indicati dallo Statuto;

e) a dare attuazione agli indirizzi del Consiglio;

f) a riferire al Consiglio, annualmente e secondo le ulteriori scadenze fissate dal Consiglio, sulla propria attività e sullo stato di attuazione del programma strategico di mandato amministrativo;

g) a determinare, con atti generali, criteri, obiettivi e mezzi per l'attività di gestione di competenza del Direttore, dei titolari delle posizioni organizzative e dei responsabili di servizio;

h) ad esercitare tutte le altre funzioni attribuitegli dallo Statuto e dai Regolamenti;

i) ad approvare il Regolamento di Organizzazione;

j) alla definizione triennale della dotazione organica e del fabbisogno di personale;

k) ad adottare il Piano Esecutivo di Gestione;

l) a prendere atto del Piano degli Obiettivi redatto, in conformità del Piano Esecutivo di Gestione, dal Direttore.

Art. 14

Regolamento sul funzionamento della Giunta

1. La Giunta provvede con proprio Regolamento a disciplinare le modalità di convocazione, la determinazione dell'ordine del giorno e ogni altro aspetto del proprio funzionamento non disciplinato dal presente Statuto.

Art. 14-bis

Mozione di sfiducia

1. Il voto del Consiglio contrario ad una proposta del Presidente o della Giunta non comporta le dimissioni degli stessi Organi.

2. Il Presidente e la Giunta cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei Consiglieri assegnati, con arrotondamento all'unità superiore, senza computare, a tal fine, il Presidente e viene messa in discussione non prima di dieci e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione. Se la mozione viene approvata, il Consiglio è sciolto. Il Direttore provvede, en-

tro sette giorni, a dare comunicazione alla Regione per la nomina del Commissario. Analoga procedura si adotta in tutti i casi in cui l'Ordinamento degli Enti Locali prevede lo scioglimento e la sospensione degli Organi collegiali.

Art. 15

Presidente

1. Il Presidente è il legale rappresentante della Comunità montana, assicura l'unità dell'attività politico-amministrativa della medesima, anche tramite il coordinamento dell'attività degli organi collegiali e dei componenti della Giunta, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici, nonché, all'esecuzione degli atti ed all'espletamento delle funzioni attribuitegli dalla Legge, dai Regolamenti e dallo Statuto.

2. Nell'esercizio delle funzioni indicate nel precedente comma uno del presente articolo, il Presidente, in particolare:

a. rappresenta la Comunità montana in tutti i rapporti e le sedi istituzionali e sociali competenti;

b. firma tutti gli atti, ove tale potere non sia attribuito ad altri dalla Legge, dai Regolamenti o dallo Statuto, nell'interesse della Comunità montana;

c. nomina i componenti della Giunta tra i componenti il Consiglio, designando tra essi un vicepresidente e ne dà comunicazione al Consiglio nella sua prima seduta;

d. può revocare uno o più assessori, dandone motivata comunicazione al Consiglio;

e. convoca e presiede la Giunta, fissando l'ordine del giorno e distribuendo gli incarichi sui quali deve deliberare tra i componenti della medesima in armonia con le deleghe eventualmente a questi rilasciate; può incaricare i Consiglieri dello svolgimento, senza rilevanza esterna, di appositi compiti istituzionali;

f. convoca e presiede il Consiglio fissando l'ordine del giorno, salvi i casi in cui tale funzione è demandata dalla Legge al Consigliere più anziano;

g. firma i verbali e le deliberazioni della Giunta e del Consiglio congiuntamente al Direttore-verbalizzante;

h. impartisce ai componenti della Giunta le direttive politiche e amministrative relative all'indirizzo generale dell'Ente e a specifiche deliberazioni del Consiglio e della Giunta, nonché in all'attuazione della Legge, dei Regolamenti e delle Direttive dell'Unione Europea;

i. coordina e stimola l'attività dei singoli componenti della Giunta; viene da questi informato di ogni iniziativa che influisca sull'indirizzo politico amministrativo dell'Ente; può, in ogni momento, sospendere l'esecuzione di atti dei componenti della Giunta da lui incaricati per sottoporli all'esame della Giunta;

j. svolge attività propulsiva nei confronti degli uffici e dei servizi, impartendo direttive, indicando obiettivi e attività necessarie per la realizzazione dei programmi dell'ente, anche sulla base delle indicazioni della Giunta;

k. adotta, di concerto con il Direttore, in relazione alla loro competenza, atti di carattere generale per garantire il coordinamento ed il regolare funzionamento degli uffici e dei servizi;

l. promuove tramite il Direttore indagini e verifiche sull'attività degli uffici e dei servizi;

m. può acquisire informazioni presso tutti gli uffici e

servizi;

n. promuove ed assume iniziative volte ad assicurare che aziende, enti, istituzioni della Comunità montana nonché consorzi o società di cui la Comunità montana fa parte svolgano la rispettiva attività secondo gli indirizzi fissati dagli organi collegiali della Comunità Montana stessa;

o. riceve le interrogazioni, le interpellanze, le mozioni, le istanze, le proposte e le petizioni da sottoporre al Consiglio;

p. indice i referendum, deliberati dal Consiglio;

q. stipula Accordi con i soggetti interessati al fine di determinare il contenuto discrezionale del provvedimento finale ai sensi delle disposizioni sul procedimento amministrativo, fatto salvo l'intervento dell'organo competente all'adozione del provvedimento stesso; stipula gli Accordi di Programma, ferma restando la competenza degli altri organi ad intervenire al riguardo;

r. provvede alle nomine spettanti al Consiglio nel caso di inerzia di questo secondo le previsioni di Legge, di Regolamento o dello Statuto;

s. provvede, nell'ambito degli indirizzi stabiliti dal Consiglio, alla nomina, alla designazione ed alla revoca dei rappresentanti della Comunità Montana presso enti, aziende ed istituzioni;

t. rappresenta la Comunità Montana, previa autorizzazione della Giunta, nei giudizi attivi e passivi; può stare in giudizio, nominando il Legale di fiducia con proprio Decreto nei casi di urgenza, fatta salva la successiva conferma da parte della Giunta;

u. può delegare al Direttore la rappresentanza dell'Ente nei giudizi tributari di ogni ordine e grado;

v. può delegare, inoltre, al Direttore la dichiarazione ex art. 547 del Codice di Procedura Civile.

#### Art. 16

##### Assemblea dei Sindaci – Competenze

1. L'Assemblea dei Sindaci è organismo permanente di consultazione, di proposta e di raccordo, finalizzato a favorire la coesione dell'ente sulle scelte relative alla gestione in forma associata delle funzioni e dei servizi comunali.

2. L'Assemblea dei Sindaci esprime parere obbligatorio e vincolante in ordine agli atti della Comunità Montana che riguardino la scelta dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali e dei relativi modelli di gestione, con esclusione degli atti riguardanti il bilancio e la gestione finanziaria.

3. Il Presidente della Comunità Montana può richiedere, in via consultiva, all'Assemblea dei Sindaci di esprimersi con proprio parere riguardo ad altri atti o attività ritenute di interesse comune. Il parere espresso in merito dall'Assemblea dei Sindaci non ha carattere vincolante.

#### Art. 17

##### Assemblea dei Sindaci – Composizione e funzionamento

1. L'Assemblea dei Sindaci è composta dai Sindaci, o loro delegati, di tutti i Comuni che fanno parte della Comunità montana.

2. All'Assemblea dei Sindaci possono, altresì, partecipare gli Assessori della Comunità montana interessati per materia, su invito del Presidente.

3. L'Assemblea è presieduta e convocata dal Presidente della Comunità Montana a condizione che il medesimo

rivesta la carica di Sindaco. In caso di assenza e/o di impedimento, il Presidente può delegare la funzione di Presidente dell'Assemblea ad altro componente purché sia Sindaco.

4. Per la validità della seduta è necessaria la presenza della metà più uno dei componenti dell'Assemblea. L'Assemblea assume le proprie determinazioni, a maggioranza dei presenti, con voto palese. Nel caso in cui le determinazioni riguardino persone, l'Assemblea decide a scrutinio segreto.

5. Per quanto non previsto dallo Statuto, la disciplina dell'organizzazione e del funzionamento dell'Assemblea dei Sindaci è rimessa ad apposito Regolamento adottato dal Consiglio della Comunità Montana su proposta dell'Assemblea medesima. Il Regolamento può disciplinare i casi in cui siano consentite convocazioni dell'Assemblea limitate ai soli Sindaci dei Comuni direttamente interessati alla gestione associata di funzioni e servizi comunali.

### TITOLO III

#### Organizzazione amministrativa

#### Art. 18

##### Principi e criteri di organizzazione

1. La Comunità Montana informa la propria attività, nei confronti della collettività montana, al principio della trasparenza assumendolo quale strumento essenziale per assicurare i valori costituzionali dell'imparzialità e del buon andamento dell'azione amministrativa.

2. L'organizzazione degli uffici della Comunità Montana è improntata a favore della cultura dell'integrità.

3. Il Regolamento di Organizzazione, adottato dalla Giunta, dovrà tener conto dei seguenti criteri fondamentali:

a) l'organizzazione del lavoro deve essere correlata al conseguimento di elevati standard qualitativi ed economici delle funzioni e dei servizi;

b) l'incentivazione della qualità della prestazione lavorativa;

c) la selettività e la concorsualità delle progressioni di carriera;

d) il riconoscimento di meriti e demeriti;

e) la selettività e la valorizzazione delle capacità e dei risultati ai fini degli incarichi di posizione organizzativa, di responsabile di servizio, di alta professionalità e dirigenziali;

f) il rafforzamento dell'autonomia dei poteri e della responsabilità dei titolari di posizione organizzativa e/o di servizio, di alta professionalità e di incarichi dirigenziali;

g) l'incremento dell'efficienza del lavoro promuovendo la "cultura del risultato" anziché la "cultura dell'atto";

h) la formazione professionale deve essere strutturata secondo la logica del "sapere", "saper fare" e "saper essere".

#### Art. 19

##### Direttore

1. La Comunità montana si dota di un Direttore che svolge anche le funzioni di Segretario Generale.

2. Il Direttore è il garante della correttezza amministrativa sia per la preparazione, sia per l'attuazione delle decisioni degli organi della Comunità montana, dispo-

do, d'intesa con il Presidente, di poteri di propulsione, indirizzo, coordinamento e controllo.

3. Al Direttore della Comunità montana compete l'adozione degli atti previsti dalla Legge, dal presente Statuto e dal Regolamento, gli atti esecutivi, anche a rilevanza esterna, non comportanti attività deliberative e non espressamente attribuiti ad organi elettivi.

4. Il Direttore, nel rispetto delle direttive impartitegli dal Presidente, in particolare:

a) sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei dipendenti e ne coordina l'attività, cura l'attuazione dei provvedimenti, è responsabile dell'istruttoria delle deliberazioni, provvede ai relativi atti esecutivi e partecipa alle riunioni della Giunta e del Consiglio, per la redazione e sottoscrizione, tra l'altro, dei relativi verbali di seduta;

b) predispose i programmi di attuazione tecnico - amministrativa che gli competono in virtù di Leggi, del presente Statuto e dei Regolamenti, secondo le direttive impartitegli dal Presidente, redige relazioni e progetti di carattere organizzativo, cura gli indirizzi esecutivi della volontà degli organi nell'interesse della Comunità montana;

b1) definisce il Piano degli Obiettivi;

c) organizza il personale ai sensi del relativo Regolamento e individua le risorse finanziarie e strumentali, messe a disposizione della Comunità montana, per la realizzazione degli obiettivi e delle finalità fissate dagli Organi dell'Ente;

d) presiede le commissioni di concorso per l'assunzione del personale dipendente della Comunità montana e le commissioni d'appalto di lavori, di servizi e di forniture;

e) sovrintende all'acquisto di beni e servizi nei limiti degli impegni e dei criteri adottati con deliberazioni della Giunta o del Consiglio, secondo le modalità di cui al Regolamento di Organizzazione;

f) provvede alla verifica di tutta la fase istruttoria degli adempimenti di legge e concorre all'attuazione di tutti quegli atti, anche a rilevanza esterna, consequenziali all'esecuzione delle deliberazioni degli Organi;

g) verifica la correttezza amministrativa e l'efficienza di gestione sull'attività degli uffici e dei servizi e coordina i responsabili degli stessi in base a criteri di autonomia, di funzionalità e di economicità.

5. Il Direttore, se in possesso dei requisiti prescritti, può rogare nell'interesse della Comunità montana gli atti, le scritture private e quanto ammesso dalla Legge e dal Regolamento.

6. Il Direttore definisce il sistema di misurazione e di valutazione delle prestazioni del personale, degli uffici e della Comunità Montana nel suo complesso.

#### Art. 19-bis

Incarichi di Posizione Organizzativa –

di Responsabili di servizio e di alta professionalità

1. Il Regolamento di Organizzazione prevede, tra l'altro, le modalità di affidamento degli incarichi di posizione organizzativa, di responsabili di servizio e di alta professionalità secondo le procedure stabilite dalla Legge e dalla contrattazione collettiva nazionale di comparto.

#### Art. 19-ter

Contratti a tempo determinato

1. La copertura dei posti di titolare di posizione organiz-

zativa, di responsabile di servizio, di alta professionalità o di qualifica dirigenziale, può avvenire anche mediante contratti a tempo determinato, di diritto pubblico o, eccezionalmente e con deliberazione motivata, di diritto privato, fermi restando i requisiti richiesti dalla qualifica da ricoprire. La durata dell'incarico non può essere superiore al mandato amministrativo del Presidente della Comunità Montana.

#### Art. 19-quater

Dirigenti

1. Il Regolamento di Organizzazione stabilisce, fra l'altro, i limiti, i criteri e le modalità con cui possono essere stipulati, al di fuori della dotazione organica, contratti a tempo determinato per i dirigenti e le alte professionalità, fermi restando i requisiti richiesti per la qualifica da ricoprire.

#### Art. 19-quinquies

Albo delle Pubblicazioni

1. Gli atti e i provvedimenti, sia monocratici che collegiali, della Comunità Montana sono pubblicati all'Albo per la durata di quindici giorni fatti salvi periodi diversi stabiliti dalla Legge.

2. Gli atti e i provvedimenti di altri Enti, sia pubblici che privati, trasmessi alla Comunità Montana per la relativa pubblicazione, sono affissi all'Albo per la durata richiesta.

3. Gli atti gestionali meramente esecutivi o confermativi di altri atti non sono soggetti alla pubblicazione di cui al comma 1 del presente articolo.

4. Ai fini dell'attuazione dei commi 1 e 2 del presente articolo, viene dedicata un'apposita sezione del sito istituzionale di facile accesso e di immediata visibilità.

5. Il Regolamento di Organizzazione individua le modalità di conferimento dell'incarico di "Responsabile del funzionamento e della tenuta dell'Albo".

### TITOLO IV

### ATTUAZIONE DEI FINI ISTITUZIONALI

#### Art. 20

Servizi pubblici

1. I servizi pubblici che abbiano per oggetto la produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile della comunità locale sono assunti, nelle forme previste dalla Legge, con deliberazione del Consiglio.

2. La Comunità montana organizza e gestisce i servizi pubblici, compatibilmente con il loro oggetto e le loro finalità, con criteri imprenditoriali nelle forme che assicurino un elevato grado di efficacia, efficienza ed economicità. In particolare la programmazione e l'organizzazione dei servizi è differenziata in ragione della densità della popolazione rilevata rispetto al territorio e della particolare conformazione morfologica del medesimo.

3. Le deliberazioni consiliari per l'assunzione e la scelta delle idonee forme di gestione dei servizi, sono corredate da uno studio di fattibilità che evidenzia i costi da sostenere con riferimento ai proventi, ai ricavi o ai benefici attesi in raffronto ai criteri di cui al comma due del presente articolo. In caso di costituzione di società di capitali, sia

interamente pubblica che mista, dovrà essere verificata, preliminarmente, la condizione di “stretta necessità” ovvero la valutazione del legame esistente fra l’attività economica, individuata nell’oggetto sociale, e le funzioni istituzionali della Comunità Montana sempre in base ad un’analisi costi/benefici indicante, inoltre, i punti di forza e di debolezza.

#### Art. 21

Lavori di sistemazione e manutenzione del territorio

1. La Comunità montana, in attuazione della specifica normativa in favore delle zone montane, procede all’affidamento diretto a favore degli imprenditori agricoli, singoli o associati, dei coltivatori diretti e delle cooperative agricole che siano interessati, dei lavori relativi alla sistemazione e manutenzione del territorio, alla salvaguardia del paesaggio agrario e forestale, alla cura e al mantenimento dell’assetto idrogeologico.

2. Il Regolamento per l’esecuzione, in economia, dei lavori e per l’acquisizione di beni e servizi disciplina, in dettaglio, le modalità di affidamento dei lavori di cui al comma 1 del presente articolo.

#### Art. 21-bis

Interventi in economia in favore dei Comuni membri con il metodo dell’amministrazione diretta

1. La Comunità Montana può eseguire, a mezzo del personale dipendente e delle proprie dotazioni strumentali, lavori ed interventi in favore dei Comuni membri.

2. Il Regolamento per l’esecuzione, in economia, dei lavori e l’acquisizione di beni e servizi disciplina, in dettaglio, le modalità di svolgimento dei lavori di cui al comma 1 del presente articolo.

#### Art. 22

Piano pluriennale di sviluppo socio-economico.

Programmi annuali operativi. Piani di settore

1. La Comunità montana, in accordo con le previsioni e gli obiettivi dei programmi regionali di sviluppo, adotta il piano pluriennale di sviluppo socio-economico e provvede agli aggiornamenti e alle eventuali variazioni dello stesso nei termini e con le procedure previste dalla Legge.

2. Il piano pluriennale di sviluppo socio - economico ha durata quinquennale. Nel corso della sua validità, al piano possono essere apportate variazioni ed aggiornamenti.

3. Il piano pluriennale di sviluppo socio - economico è predisposto dalla Giunta tenendo conto delle previsioni degli strumenti urbanistici esistenti a livello comunale ed intercomunale, della pianificazione territoriale e di settore vigenti, nonché delle indicazioni derivanti dalla consultazione dei Comuni interessati, ed è elaborato sulla base delle conoscenze aggiornate della realtà della zona.

4. Il Consiglio adotta il piano pluriennale di sviluppo socio - economico e lo trasmette corredato di ogni utile documentazione alla Provincia per l’approvazione.

5. Il piano pluriennale di sviluppo socio-economico viene realizzato mediante i programmi annuali operativi. Il programma annuale operativo integra la relazione previsionale e programmatica, allegata al bilancio di previsione, della Comunità montana ed indica l’utilizzo delle risorse finanziarie disponibili per la sua attuazione.

6. Il programma annuale operativo è trasmesso alla Provincia ed alla Regione.

7. La Comunità montana adotta specifici piani di settore riferiti, in modo indicativo e non esaustivo, alle seguenti materie:

- risorse idriche ed energie rinnovabili;
- sviluppo dell’offerta turistica;
- valorizzazione delle produzioni agro-silvo pastorali ed artigianali;
- filiera forestale;
- manutenzione ordinaria del Territorio mediante l’impiego delle risorse provenienti dal ciclo integrato delle acque.

#### Art. 23

Carta di destinazione d’uso del suolo

1. Il piano pluriennale di sviluppo socio - economico è corredato da una tavola, denominata “carta di destinazione d’uso del suolo”, contenente gli indirizzi fondamentali dell’organizzazione territoriale nell’area di competenza che ne costituisce parte integrante.

2. La carta di cui al comma 1 del presente articolo individua le aree di prevalente interesse agro silvo-forestale e di particolare pregio ambientale e paesistico, le linee di uso delle risorse primarie e dello sviluppo residenziale, produttivo, terziario, turistico e la rete delle infrastrutture aventi rilevanza territoriale.

3. La carta di cui ai commi uno e due del presente articolo concorre alla formazione del piano territoriale provinciale e del piano territoriale metropolitano.

#### Art. 24

Progetti speciali integrati

1. La Comunità montana può attuare i propri fini istituzionali anche mediante la predisposizione e l’adozione di progetti speciali integrati coerenti con il contenuto del piano pluriennale di sviluppo socio-economico, assunti anche d’intesa e con il concorso di altri enti pubblici e privati interessati alla promozione economico-sociale della zona montana.

2. I rapporti e gli impegni per la realizzazione dei progetti speciali integrati, qualora concorrano più soggetti al loro finanziamento e alla loro attuazione, sono regolati da appositi accordi e convenzioni stipulati tra le parti.

3. Qualora il progetto speciale integrato, candidato a selezione, di concerto con il Comune proponente, non ottenga il relativo cofinanziamento regionale, lo stesso progetto non può essere immediatamente ripresentato in concorso al fine di dare a tutti i Comuni la possibilità di proporre le proposte progettuali di cui al comma 1 del presente articolo.

#### Art. 25

Gestione di funzioni proprie dei Comuni o delegate da esercitarsi in forma associata

1. La Comunità montana, nella sua qualità di Unione di Comuni, promuove l’esercizio associato di funzioni e servizi comunali.

2. Ai fini dell’attuazione delle disposizioni di cui al comma 1, del presente articolo, i Consigli Comunali approvano un “Disciplinare”, definito dalla Comunità montana d’intesa con i Comuni membri, che stabilisce i fini, la durata dell’impegno, i rapporti finanziari, nonché gli obblighi e le garanzie reciproche tra i Comuni e la Co-

munità montana.

3. Per la gestione di servizi di livello provinciale o di aree intercomunali che superino l'ambito territoriale della zona omogenea montana, la Comunità montana può essere delegata dai propri Comuni a far parte di Consorzi fra Enti Locali, assorbendo le quote di partecipazione assegnate ai singoli Comuni aderenti. In tal caso, il Presidente della Comunità montana, o suo delegato, fa parte dell'Assemblea del Consorzio in rappresentanza dei Comuni deleganti alla Comunità montana.

4. I Comuni possono delegare alla Comunità montana la facoltà di contrarre mutui, in loro nome e per loro conto, presso la Cassa Depositi e Prestiti o presso altri istituti di credito, per la realizzazione di opere e per l'attuazione di interventi aventi carattere sovra-comunale, qualora tali opere ed interventi siano coerenti con le finalità del piano pluriennale di sviluppo socio-economico, purché i Comuni garantiscano con risorse proprie i piani di ammortamento dei finanziamenti a lungo termine.

## TITOLO V ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE

### Art. 26

#### Principi

1. La Comunità montana ispira la propria azione al rispetto del principio di sussidiarietà orizzontale. Promuove la partecipazione dei cittadini alla propria attività, in particolare attraverso idonee forme di consultazione dei Comuni membri, degli altri enti pubblici e delle componenti economiche e sociali presenti sul territorio.

2. A tal fine la Comunità montana:

- a. assicura la più ampia informazione sulle attività svolte e programmate;
- b. attua i principi sul diritto di accesso agli atti e ai documenti amministrativi;
- c. persegue la massima chiarezza nelle scelte comportanti vantaggi economici per enti e privati;
- d. favorisce e promuove la partecipazione dei cittadini singoli o associati, e in particolare della associazioni di volontariato, ai servizi di interesse collettivo;
- e. provvede alla consultazione della popolazione;
- f. prevede il referendum consultivo.

### Art. 27

#### Informazione

1. Nel rispetto del principio di trasparenza e di pubblicità dell'attività amministrativa, la Comunità montana garantisce alla popolazione una costante e capillare informazione sulle proprie attività istituzionali mediante pubblicazione degli atti e delle notizie sul proprio sito istituzionale nonché attraverso appositi comunicati e conferenze stampa.

2. La Comunità Montana pubblica ogni anno una relazione sugli esiti delle politiche e della gestione amministrativa delle attività di cui al comma precedente.

### Art. 28

#### Accesso e partecipazione procedimentale

1. Tutti gli atti della Comunità montana sono pubblici, ad eccezione di quelli per i quali disposizioni normative e

provvedimenti adottati in conformità ad esse vietano o consentono il differimento della divulgazione.

2. È garantito a chiunque vi abbia interesse il diritto di accesso ai documenti amministrativi, relativi ad atti, anche interni o comunque utilizzati ai fini dell'attività amministrativa, con esclusione di quelli per i quali sono stabiliti divieti ai sensi del comma precedente.

3. Il diritto di accesso comprende la facoltà di prendere in visione il documento e di ottenerne copia nei limiti previsti dalla legge.

4. L'esercizio del diritto di accesso agli atti è disciplinato dal Regolamento.

### Art. 29

#### Istanze, petizioni e proposte

1. Ogni cittadino, individualmente o in forma associata, può rivolgere alla Comunità montana istanze, petizioni e proposte dirette a promuovere una migliore tutela di interessi collettivi; le istanze sono trasmesse dal Presidente all'organo competente.

2. Le istanze, petizioni e proposte sono presentate in carta semplice sottoscritta per esteso dagli interessati, l'esame delle stesse deve avvenire da parte degli organi competenti entro 60 giorni dalla data di presentazione.

### Art. 30

#### Referendum consultivo

1. Il referendum consultivo può essere effettuato su temi di esclusiva competenza della Comunità Montana e di rilevante interesse sociale. Nell'ambito di tali temi il referendum consultivo deve riguardare o la proposta di adozione di una deliberazione o la proposta di abrogazione di una deliberazione di competenza del Consiglio o della Giunta.

2. Hanno diritto di votare tutti gli elettori dei Comuni appartenenti alla Comunità montana.

3. Non è ammesso il referendum consultivo in materia di tariffe, bilanci, conti consuntivi, mutui, nomine dei rappresentanti della Comunità Montana presso enti e aziende e su proposte che siano già state sottoposte a referendum nell'ultimo triennio.

4. Il referendum consultivo è indetto dal Presidente su richiesta del Consiglio a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati, oppure di almeno un decimo della popolazione iscritta nelle liste elettorali dei Comuni appartenenti alla Comunità Montana.

5. Annualmente si può tenere una sola sessione referendaria, da svolgersi eventualmente in concomitanza con altre elezioni o votazioni, se consentito dalle disposizioni di legge e da ragioni d'opportunità. Nella stessa giornata hanno luogo le votazioni relative a tutte le richieste presentate.

6. Il quesito sottoposto a referendum consultivo è dichiarato accolto se ha partecipato alla votazione la maggioranza degli aventi diritto e se è raggiunta la maggioranza dei voti validamente espressi.

7. Entro 90 giorni dalla proclamazione dell'esito favorevole del referendum, il Consiglio deve deliberare sulla proposta sottoposta a referendum. Il Consiglio può disattendere motivatamente il risultato referendario con deliberazione adottata con la maggioranza di due terzi dei Consiglieri assegnati.



## TITOLO VI

Contributi, sussidi ed ausili economico/ finanziari  
Criteri generali

Art. 30-bis  
Contributi

1. L'erogazione di contributi e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati deve corrispondere al criterio di pubblica utilità.
2. Il Regolamento dispone, in dettaglio, i presupposti, i motivi e le modalità per l'erogazione delle provvidenze di cui al comma 1 del presente articolo.
3. I contributi sono erogati con Deliberazione della Giunta.
4. Alle associazioni e ad altri organismi ed enti pubblici e privati senza fini di lucro, purché non svolgano premiente attività commerciale individuata ai sensi del Codice Civile, possono essere concessi contributi per la realizzazione di specifici progetti ed iniziative che devono rientrare nei fini istituzionali della Comunità Montana. Apposite Convenzioni possono prevedere il carattere continuativo dei contributi.
5. In deroga a quanto previsto dal Regolamento, possono essere erogati contributi a soggetti che non abbiano le caratteristiche di cui al comma 4 del presente articolo, purché esplicitamente autorizzati con deliberazione del Consiglio che deve puntualmente indicare i motivi straordinari, di necessità e/o di urgenza.
6. Annualmente viene pubblicato l'elenco dei beneficiari dei contributi e delle altre sovvenzioni.

## TITOLO VII

Norme transitorie e finali

## Art. 31

Entrata in vigore dello Statuto

1. Lo Statuto entra in vigore decorsi trenta giorni dalla sua affissione/inserzione ed è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.
2. Le disposizioni dello Statuto che non richiedono norme regolamentari di attuazione sono immediatamente applicabili.
3. Le modifiche od integrazioni dello Statuto sono approvate con il voto favorevole dei due terzi dei componenti il Consiglio. Se tale maggioranza non viene raggiunta, in prima od in eventuale seconda convocazione, nella seduta in cui per la prima volta l'argomento è posto all'ordine del giorno, la votazione è ripetuta in due successive sedute da tenersi ad intervallo non minore di trenta giorni e le modifiche od integrazioni sono approvate se ottengono in entrambe le sedute il voto favorevole della maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio.
4. Fino all'entrata in vigore delle disposizioni sulla pubblicità legale, assolta, esclusivamente, mediante pubblicazione degli atti nell'apposita sezione del sito istituzionale, continua ad essere destinato, presso la Sede della Comunità Montana, un apposito spazio per la pubblicazione, in formato cartaceo, degli atti, avvisi e documenti previsti dalla Legge, dallo Statuto e dai Regolamenti.

## Art. 32

Sistema elettorale della Comunità Montana

1. La disciplina del sistema elettorale della Comunità Montana è prevista nell'apposito Regolamento regionale.

## Art. 33

## Regolamenti

1. I Regolamenti, in contrasto con le disposizioni del presente Statuto, devono essere adeguati entro un anno dalla data di entrata in vigore dello stesso.
2. Fino all'adeguamento di cui al comma 1 del presente articolo, restano in vigore le sole norme compatibili con il presente Statuto.

## Art. 34

## Norma di rinvio

1. Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente Statuto si rinvia alle norme contenute nell'Ordinamento degli Enti Locali, alle disposizioni di cui al Testo Unico delle leggi regionali sulla montagna, alla Legge istitutiva nonché, ai relativi Regolamenti di attuazione.

## TARIFFE EROGAZIONE SERVIZI

Comune di Gurro (Verbano Cusio Ossola)

**Approvazione nuovo sistema tariffario servizio idrico integrato con decorrenza 01/01/2010. D.G.C. n. 12/2010.**

Approvazione nuovo sistema tariffario servizio idrico integrato con decorrenza 01/01/2010 come segue:  
le tariffe "domestiche a forfait" con decorrenza 01/01/2010 sono così determinate:

- a) tariffa consumo acqua € 32,00 oltre I.V.A. forfettario per utenza
- b) tariffa fognatura € 5,00 oltre I.V.A. forfettario per utenza
- c) tariffa depurazione € 13,00 oltre I.V.A. forfettario per utenza.

MITTENTE


PROT.N.

DATA

Alla Redazione del Bollettino Ufficiale  
REGIONE PIEMONTE  
Piazza Castello 165  
10122 Torino - Fax 011 4324363

Con la presente si richiede la sottoscrizione di un abbonamento al Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

(*)		<b>TIPOLOGIA ABBONAMENTO</b>	<b>IMPORTO</b>
TIPO S1	<input type="checkbox"/>	6 MESI ATTI DELLA REGIONE E ATTI DELLO STATO	€ 52,00
TIPO S3	<input type="checkbox"/>	6 MESI CONCORSI APPALTI ANNUNCI	€ 23,00

(\*) indicare una o più tipologie – Il versamento può essere cumulativo

**DATI IDENTIFICATIVI DI RINNOVO**

<b>RINNOVO</b> <input type="checkbox"/>  <b>CODICE ABBONAMENTO</b> [                      ]	COMPILARE IN MANCANZA DEL CODICE ABBONAMENTO O PER SOPRAVVENUTE VARIAZIONI	
	INTESTATARIO	
	INDIRIZZO	

**DATI IDENTIFICATIVI DEL NUOVO ABBONAMENTO**

<b>NUOVO</b> <input type="checkbox"/>	INDICARE I DATI DELL'INTESTATARIO E L'INDIRIZZO COMPLETO	
	INTESTATARIO	
	INDIRIZZO	

In allegato si trasmette copia del versamento  
su C.C.P. n. 30306104 comprovante  
l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti \_\_\_\_\_

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 si informa il sottoscrittore dell'abbonamento che il trattamento dei dati personali dal sottoscrittore medesimo forniti con questa richiesta o comunque acquisiti a tal fine dal Responsabile del Settore Gestione del Sistema Documentale e del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, è finalizzato unicamente all'espletamento delle attività intese all'attivazione dell'abbonamento, ed avverrà a cura dei dipendenti incaricati del trattamento con ordine di servizio 28.4.2000 prot. n.7133/5.9 del Dirigente del Settore Gestione del Sistema Documentale e del Bollettino Ufficiale, in quanto Responsabile del trattamento, presso la Redazione del Bollettino Ufficiale, sita in Torino, Piazza Castello 165, con l'utilizzo di procedure informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di eventuale comunicazione a terzi (Poste Italiane e ditta appaltatrice del servizio di stampa). Il conferimento di tali dati è necessario per l'attivazione dell'abbonamento e la loro mancata indicazione può precludere la medesima. Al sottoscrittore dell'abbonamento in quanto interessato sono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 7 del d.lgs. n.196/2003, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al responsabile del Settore Gestione del Sistema Documentale e del Bollettino Ufficiale, piazza Castello 165, Torino



modello predisposto a cura della Redazione



### Asti Teatro

E' il festival teatrale italiano tra i più longevi.  
 La manifestazione è realizzata e promossa dal Comune di Asti,  
 con la collaborazione della Regione Piemonte e con il sostegno della Compagnia di San Paolo,  
 che ha selezionato l'iniziativa nell'ambito dell'edizione 2009 del bando Arti Sceniche in Compagnia.  
 La foto è riferita allo spettacolo "Il Mago di Oz", liberamente tratto dal romanzo di Lyman Frank Baum,  
 drammaturgia e regia di Luciano Nattino



**BOLLETTINO UFFICIALE  
 REGIONE PIEMONTE**

*Direzione - Redazione*

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 3994 / 4030 / 4674 / 3559 -Fax 011432 4363

Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>

e-mail: [bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it](mailto:bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it)

<i>Direttore</i> Laura Bertino	<i>Dirigente</i> Roberto Falco
<i>Direttore responsabile</i> Roberto Moisio	<i>Redazione</i> Carmen Cimicchi
<i>Abbonamenti</i> Daniela Romano	Rosario Copia, Sauro Paglini
<i>Coordinamento Immagine</i> Alessandra Fassio	Anna Rotondo, Fernanda Zamboni

#### Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti del D.Lgs. 196/2003, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.